ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Le pagine è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 31 Luglio 1917 — ROMA — Martedì 31 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 210

L'offensiva tedesca e il ripiegamento russo

Il comunicato russo del 26 luglio con una sola frase riassumeva quasi tutta la situazione sul fronte orientale. Diceva: « i contrattacchi russi non sono riusciti a causa dei deboli effettivi ». La frase non ha bisogno di delucidazioni:

(CENSURATE 88 RIGHE)

Oggi come nel 1915, ma per ben altre cause, è l'arma dello spazio che rimane per ora ai russi contro l'avanzata tedesca. Però tutto rivela che questa avanzata dispone di mezzi assai più ridotti, come abbiamo detto, e perciò dovrà presto esaurirsi. Si va oggi ripetendo ciò che avvenne in Romania, dove non l'esercito romeno, nè quello russo, ma la profondità dell'avanzata fece esaurire l'armata di Makensen di oltre 500,000 uomini, e che per mancanza di rinforzi dovette arrestarsi dopo occupato la Valacchia, di fronte alle forze russe e dinanzi ad una linea non fortificata, nè naturalmente molto possente.

Non è oggi possibile potere con certezza sapere quali forze austro-tedesche conducano l'offensiva; ma può ritenersi che siano composte dalle riserve lasciate già dai tedeschi sul fronte russo, oggi addensate sul tratto meridionale. Noi non crediamo che i tedeschi abbiano potuto trasportare le grosse artiglierie del fronte fra il Baltico e Pinsk; e bisogna notare che molte artiglierie e effettivi l'Austria aveva distolto precedentemente per portarli contro l'Italia; e varie divisioni tedesche sono state anche in precedenza portate sul fronte francese.

Ripetiamo che le forze austro-tedesche sono preponderanti oggi sul fronte meridionale russo, solo relativamente ai « diminuiti effettivi russi, indeboliti da diserzioni e mancanze di disciplina », e non in sostanza. In tale stato di cose sembrano eccessive preoccupazioni quelle che vedono già invasa la Bessarabia perchè l'arma spazio non può permettere ai tedeschi, con le truppe impegnate contro i russi, senza che esse vengano rinforzate, di avanzare fin là; in ogni modo le difficoltà logistiche richiederebbero un lungo tempo. Ora è sperabile che appunto la lunghezza di tempo richiesta per tale avanzata conceda il tempo necessario ai russi per ritrovarsi, e decidere il popolo a resistere; ed allora, nella peggiore delle ipotesi, si ripeterebbero le condizioni di cose che si verificarono in Romenia.

Rimane ora da vedere se è possibile che l'Austria e la Germania possano esplicare una grande offensiva tale, per rifornimenti ed effettivi, da vincere l'arma dello spazio e poter arrivare in forze ai punti vitali russi come la Bessarabia e Kiew. [illegible] un'offensiva tedesca che [illegible] aver ragione della Russia in [illegible] contemporaneo per le lotte interne, non [illegible] che tendere alla Russia meri[illegible], poichè non è ormai più possibi[illegible] le condizioni della guerra, nè sa[illegible] decisiva una marcia su Pietrogra[illegible] Mosca. Ma è appunto da esami[illegible] anche una grande offensiva sia [possibile] ai tedeschi contro i più facili e vicini obbiettivi vitali meridionali russi prima che la Russia possa restituire la consistenza al suo esercito e prima che il pericolo avanzante abbia risvegliato tutte le buone energie. I dati per risolvere un tale problema si devono cercare sui fronti occidentale, italiano, macedone e romeno; si devono cercare nei resultati della Conferenza interalleata odierna che, conscia e volante, avrà definito il problema d'azione militare unica.

Le forze dell'Intesa, anche senza quelle russe ed in attesa di quelle americane, sono ormai tali da impedire agli Imperi centrali qualunque iniziativa di azione e di grande e lunga offensiva che non sia una controffensiva sui fronti minacciati dell'Intesa; una necessità che il piano d'azione sia coordinato a scopo generale e non a esigenze singole e che sia condotto con mano ferrea. Bisogna che l'Intesa faccia ormai la guerra forte, grande, unica, come sempre l'ha fatta il blocco tedesco, ottenendo così dei veri successi. Se tutto questo sarà, si può ritenere che l'odierna offensiva austro-tedesca contro i russi non potrà recare alcun effetto decisivo, non solo per l'andamento della guerra, ma nemmeno per la Russia che avrà tempo di arginare la offensiva senza aver subito troppi gravi danni e quindi potrà riprendere il movimento. Certamente tale è l'interesse della Russia, perchè ai conti sono i fatti e non le parole che varranno e l'influenza non è premio che dell'azione fattiva.

GENERALE CARLO CORSI.

Perchè i neutri del Nord non approvvigionino la Germania

WASHINGTON, 30.

Il Governo applicherà prossimamente un piano di razionamento ai neutri dell'Europa settentrionale.

Tutti i permessi di esportazione per tali paesi saranno rifiutati in attesa dei risultati dell'inchiesta sui bisogni esatti di essi. La maggior parte delle informazioni relative al loro commercio con la Germania sono note. Le statistiche ufficiali della Danimarca dimostrano che essa può bastare a sè stessa, senza importare viveri; invece la Norvegia, la Svezia e l'Olanda avranno bisogno di grande quantità di cereali.

* * *

PARIGI, 30.

Telegrafano da Washington:

E' arrivata la missione norvegese diretta da Nansen per protestare contro la politica di esportazione adottata per neutrali; ma è dubbio che questa commissione, come quelle svedese e olandese, possa impedire le decisioni degli Stati Uniti finchè i loro governi non avranno dimostrato la volontà di cessare i loro commerci colla Germania. Si sa invece che questi commerci continuano e che alcuni neutrali hanno una specie di intesa colla Germania. Così recentemente una nave neutrale fu risparmiata dai sommergibili tedeschi quando questi conobbero la vera destinazione del carico. Intanto i porti americani sono ingombri di navi norvegesi e olandesi che da due settimane non imbarcano alcun carico destinato ai paesi nordici.

Lenine è fuggito in Germania

PIETROGRADO, 29.

La *Birjevija Viedemosti* crede che Lenine sia fuggito in Germania, via Stoccolma.

I romeni conquistano nuovi villaggi

JASSY, 28.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, in data 28 corrente, dice:

Allargammo a nord la breccia fatta sul fronte nemico, impadronendoci di tutta l'antica posizione dell'avversario, su una larghezza di trenta chilometri ed una profondità di quindici.

Facemmo 1245 prigionieri e prendemmo due batterie di mortai da 105, nove cannoni da 77 e molte munizioni.

JASSY, 30.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data 29 corrente dice:

Avanzando alcuni chilometri, abbiamo occupato i villaggi di Soveja, Dragosinv, Negrilesti, Topesti, Vulcanerei e Boinoul, prendendo prigionieri ed una batteria.

I Russi ripiegano sotto la pressione tedesca

PIETROGRADO, 29.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fra il Mar Baltico e il fiume Pripjet fuoco di fucileria e attività di velivoli.

In Galizia, nella regione ad ovest di Zbaraj, un attacco nemico contro le nostre posizioni è stato respinto. In direzione di Tarnopol e più a sud elementi avanzati del nemico si sono avvicinati alla linea Ukrimovce, Romanowka, Jerebki, Kolodievka, Pomanka Hethmanska, Eleonorowka, Sorkikro e Coukets. Nella regione ad ovest di Goussiatine nostri elementi, sotto la pressione del nemico, hanno sgombrato la linea di Chatarowska-Dembrowka. Ad ovest di Zalestchick il nemico ha occupato Jassie-Nowopolny e Toporovce.

Nei Carpazi, nella regione del Monte Tomnatik e nel settore a nord-est di Kirlibaba, il nemico, dopo una serie di attacchi, ha respinto i nostri elementi un po' verso est.

I Romeni progrediscono ancora

Sul fronte romeno, in direzione di Kezdy Vasarhely le truppe romene hanno progredito ed hanno occupato una linea di alture nove verste ad ovest di Monestirka Kachinoul, alture ad ovest di Dragosliave e la regione di Zaleascrey.

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera e gruppo del generale Boehm Ermolli: Nella Galizia orientale i russi si sono ritirati oltre la frontiera dell'Impero dalle due parti di Husiatyn. I nostri corpi d'armata hanno raggiunto lo Zbrucz; altri si avvicinano alla foce del Sereth settentrionale nel Dnjester. Fra il Dnjester e il Pruth le retroguardie russe hanno ripreso il combattimento a sud-est di Horodenka. Un attacco in forze si è impadronito delle loro posizioni. L'inseguimento continua sulle due rive del Dnjester.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe: Nella valle di Czeremocz è stata presa Kuty, ed abbiamo cominciato ad attraversare il fiume a monte e a valle della città. Sulle montagne le nostre divisioni inseguono combattendo il nemico sulla strada Schpoth-Moldava-Sulitza. A nord della valle dell'Oituz, forti attacchi russi contro Kasinului sono stati respinti. Sulla Putna superiore abbiamo continuato i movimenti cominciati ieri l'altro.

Fronte del maresciallo Mackensen: Gli attacchi nemici sul pendio settentrionale della catena montagnosa di Odobesti non sono riusciti. Nella pianura romena, soltanto debole tiro di artiglieria.

Fronte macedone: Situazione invariata.

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino:

Nella Galizia orientale i nostri progressi hanno continuato sui fiumi Zbruc, Dnjester, Pruth e Czeremosz.

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna:

Fronte orientale: Sulla Putna superiore continuano i movimenti resi necessari dalla pressione del nemico. A nord della valle del Kasinu le nostre truppe di montagna hanno respinto parecchi attacchi.

Nella Bucovina meridionale e nel settore di Tomnatic abbiamo tolto al nemico varie alture. Divisioni alleate si avanzano attraverso la valle superiore della Moldava e contro Schipoth sulla Suczawa.

Abbiamo preso Kuty e a nord-est di questa città abbiamo pure preso durante la notte la località di Russisch-Banilla. Attraversiamo il Czeremocz. La resistenza dei russi ad est di Horodenka è stata vana. Le linee nemiche sono state sfondate. L'inseguimento si estende oltre il Dnjester sulle alture a nord di Zaleszczyki e fino al settore dello Zbrucz verso Husiatyn, ove il nemico si è ritirato dalla frontiera dell'Impero.

Gli avvenimenti in Russia

Grande consiglio militare

PIETROGRADO, 29.

Kerenski è partito pel Gran Quartier Generale, ove avrà una conferenza col generalissimo, con gli alti comandanti, coi commissari degli eserciti, coi generali Alexeieff e Russky e con l'ex-Ministro della guerra Gutchkoff, circa la situazione militare, l'assemblea di Mosca e la riorganizzazione del Governo Provvisorio.

I socialisti si accordano con la borghesia

PIETROGRADO, 30.

In questi giorni si va compiendo in molti capi socialisti la tendenza a stringere accordi più duraturi colla borghesia, sentendo di non potere essi solo assumere la responsabilità del Governo. Questa tendenza si complica però con l'attitudine demagogica di quasi tutta la stampa socialista, che ha iniziato ora un'aspra campagna contro il partito dei cadetti per il suo rifiuto categorico a partecipare al governo di coalizione. L'organo ufficiale del Comitato esecutivo operaio *Isviestia* scrive che tutto il lavoro dei cadetti è ora diretto non a salvare il paese dalla catastrofe imminente, ma a sabotare il Governo.

La *Volia Narodna*, organo dei socialisti rivoluzionari, deplora che i cadetti restino assenti nel momento in cui si tratta di salvare il paese dall'invasione dell'esercito di Guglielmo. Gli altri giornali socialisti accentuano concordemente queste accuse.

I cadetti possono tuttavia rispondere che quando essi domandavano al Comitato esecutivo operaio e ai capi socialisti una tregua della loro rovinosa campagna antigovernativa, trovarono ostilità in tutte le frazioni socialiste. Anche oggi, secondo il pensiero dei cadetti, il Governo continua una politica demagogica di classe. Nè si può dire che il Governo, anche dopo la nuova combinazione e le nuove promesse, sia completamente emancipato dal controllo del Comitato esecutivo operaio. Sta il fatto, per esempio, che secondo la Convenzione intervenuta, i Ministri socialisti sono obbligati a dare due volte per settimana relazione della loro opera e dell'indirizzo generale della politica del Governo al Comitato esecutivo operaio.

La pena di morte ristabilita

Com'è stato preannunciato, è stata ristabilita la pena di morte. Il decreto è firmato dal Presidente dei Ministri Kerensky, quello stesso che come Ministro della Giustizia l'aveva abolita. Intervistato da alcuni giornalisti Kerensky ha dichiarato che compito urgente del Governo è di salvare il paese e la rivoluzione. E per conseguenza non è possibile arrestarsi dinanzi alle più severe decisioni; altrimenti significherebbe abbandonare l'esercito nelle mani dei traditori e dei vili.

Continuano gli arresti dei capi bolscevichi. Oggi a Torneo, al confine della Svezia, è stata arrestata la signora Kolontai, implicata anch'essa nell'affare Koslowski. Essa era partita tempo fa assieme ad Angelica Balabanoff per Stoccolma, dopo di aver preso parte alla riunione zimmerwaldista.

La Commissione governativa, istituita per far luce sulla sollevazione leninista della settimana scorsa, ha potuto ancora rintracciare importanti documenti che provano i legami esistenti fra gli agitatori e gli emissari germanici.

I rappresentanti del commercio e dell'industria.

All'infuori dei circoli politici, il Governo, per il tramite del Presidente del Consiglio, Kerensky, e del ministro Tzeretelli, ha intrapreso negoziati coi rappresentanti del commercio e dell'industria per ottenere la loro partecipazione al Governo.

In risposta ai passi fatti, il Consiglio della alleanza delle organizzazioni commerciali ed industriali ha inviato a Kerensky un *memorandum* nel quale stabilisce le condizioni seguenti per il concorso dell'elemento industriale e commerciale al Governo.

1°) Tutto il potere deve appartenere al Governo provvisorio senza intrusione di un partito o di una organizzazione qualsiasi — 2°) La riorganizzazione dell'esercito intrapresa da Kerensky deve esser condotta a buon fine — 3°) Il Governo intraprenderà prima della riunione dell'Assemblea Costituente una riforma sociale radicale — 4°) La politica estera della Russia deve essere in perfetto accordo cogli alleati.

Da parte sua il Comitato Centrale del Consiglio del partito dei cadetti ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera in cui pone le seguenti condizioni per l'ingresso dei membri del partito nel Governo:

1°) Guerra fino alla fine, d'accordo cogli alleati — 2°) Conferma di tutti gli accordi ed intese con le Potenze in guerra contro la Germania — 3°) Formula chiara e precisa della politica interna del Governo — 4° Rinvio alla Assemblea Costituente della soluzione di tutti i problemi sociali — 5°) Lotta ad oltranza contro l'anarchia — 6°) Soluzione razionale delle questioni finanziarie.

La *Birjevija Viedomosti* dice che, poichè i cadetti insistono sulle dimissioni di Tchernoff e il Governo rifiuta di accogliere la loro domanda, i negoziati sono stati abbandonati.

La fiera Nijni Novgorod

NIJNI NOVGOROD, 30.

Il 29 corrente si è aperta la grande fiera nazionale annuale.

L'autonomia della Finlandia

PARIGI, 30.

L'Agenzia Radio ha da Pietrogrado che durante una seduta a porte chiuse il Governo provvisorio ha deciso, che quantunque convenga lasciare alla Finlandia la più larga autonomia, la separazione completa deve essere assolutamente esclusa e che non bisogna indietreggiare dinanzi a certe misure repressive per ristabilire la situazione. Il generale Stekovitek, governatore della Finlandia ha dichiarato che qualunque sia la decisione presa non rimarrà al suo posto.

La Germania all'Argentina concede un'indennità pei siluramenti

BUENOS AIRES, 30.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la risposta tedesca alla Nota della Repubblica Argentina relativa al siluramento delle navi argentine. La Germania ha concesso un'indennità e ha promesso di rispettare le navi argentine che non trasportino contrabbando di guerra.

Italia e America

BUENOS AIRES, 29.

La colonia italiana prepara per domani una grandiosa manifestazione in onore dei marinai nord-americani.

La convocazione della Camera greca

(Nostro servizio particolare)

ATENE, 30.

Pare definitivamente stabilito che la Camera sarà convocata mercoledì prossimo.

Il Governo dispone di una maggioranza di centosessanta deputati, la quale pare certamente raggiungerà i duecento. Mercoledì si eleggerà la Presidenza. Il Re Alessandro giungerà alla capitale venerdì. Venizelos farà alla Camera dichiarazioni politiche.

Una parte dell'opposizione ed i gunaristi si asterranno, protestando sull'incostituzionalità della convocazione di codesta Camera.

CAIMI.

La cooperazione della Marina Francese alle operazioni di guerra nell'Adriatico

In un articolo precedente abbiamo illustrato sommariamente il concorso di elementi della Marina britannica in Adriatico. Ci piace oggi riassumere i principali fatti della nostra guerra navale, nei quali si è distinta la rappresentanza della Marina francese; così il pubblico avrà una idea chiara e definitiva della solidarietà con cui le flotte alleate, cooperano, anche nei nostri mari, con bella compattezza fraterna, al conseguimento dei fini comuni.

Fino dai primi mesi dell'intervento italiano, la Francia mise a disposizione della nuova alleata, non grosse navi, che la natura delle ostilità marittime nell'Adriatico avrebbe del resto rese inutili, ma una squadriglia di cacciatorpediniere, una flottiglia di sommergibili, qualche idrovolante ed alcuni eccellenti aeroplani da caccia; gli aerei vennero di preferenza concentrati nell'Alto Adriatico, sopratutto per la difesa di Venezia, mentre i «caccia» e i sottomarini furono destinati nel basso Adriatico a rafforzare il nostro naviglio leggero, ottimo ed instancabile, ma insufficiente a guardare i quattro mari che la bandiera italiana doveva e deve quotidianamente percorrere.

Già nel maggio e nel giugno del 1915, i caccia-torpediniere francesi partecipavano alle azioni in forze che una parte della flotta italiana quasi settimanalmente operava contro gli arcipelaghi ed il litorale austriaco, per tagliare i cavi telegrafici, per demolire i semafori ed i posti di segnalazione del nemico, per distruggere i depositi ed i rifugi, per bombardare le difese costiere. L'operazione forse più brillante compiuta dai francesi in quelle occasioni, oltre allo smantellamento dei fari e dei magazzini militari di Lissa, oltre al bombardamento della ferrovia ragusana, fu lo sbarco operato da un drappello di marinai del «Bisson» all'isola di Lagosta.

Lo sbarco di Lagosta

Quella silurante, all'ordine di uno dei più attivi comandanti francesi, il Le Sort, dopo che ebbe forzata la piccola baia di San Michele, mandò a terra il drappello da sbarco con alla testa il tenente di vascello Ponsot, affinchè ricercasse lo sbocco del cavo telegrafico austriaco e lo mettesse in condizioni di non più funzionare. Il Ponsot, benchè non avesse a propria disposizione che dodici uomini, operò lo sbarco di sorpresa, scoprì la torretta dove il cavo sottomarino si collegava con la rete telegrafica terrestre, circondò e fece prigioniere le sentinelle che la vigilavano e percorse un lungo tratto della penisola di S. Michele per tagliare le comunicazioni e per cercare le stazioni di rifornimento dei sommergibili, quando da una collina boscosa, tutta la guarnigione della penisola, ben nascosta tra le piante, aprì il fuoco contro l'esiguo manipolo.

Il tenente Ponsot diè l'ordine di raccolta ai propri uomini e ne diresse la ritirata con tale sangue freddo che potè imbarcarli tutti, comprese le sentinelle austriache prigioniere, sotto una fitta grandine di palle. Durante il tragitto, il timoniere Le Noan venne ucciso; ma gli altri ardimentosi poterono tornare a bordo, miracolosamente illesi. Il Ponsot comunicò al proprio comandante i dati relativi alle stazioni per sommergibili scoperte, cosicchè il «Bisson», dopo avere risposto efficacemente al fuoco della guarnigione austriaca, imboscata, si spostò verso le stazioni sottomarine e le bombardò. Sei giorni dopo, lo stesso cacciatorpediniere cooperò validamente alla distruzione del sommergibile austriaco «U. 3» e fu lo stesso comandante Le Sort che ne condusse l'equipaggio prigioniero alla nostra base navale più vicina.

I successi francesi

La squadriglia dei cacciatorpediniere alleati ebbe giornate particolarmente dure il 29 dicembre del 1915, in quella breve ma violenta battaglia tra la divisione leggera austriaca e una divisione leggera italiana, durante la quale il grosso e modernissimo «caccia» avversario, il «Triglav», venne ripetutamente colpito dal nostro fuoco e colato a picco dal «Casque»; il 18 marzo del 1916, quando il cacciatorpediniere «Rénaudin» venne attaccato ed affondato da sommergibili austriaci, perdemmo il comandante in seconda e 50 uomini dell'equipaggio, finchè siluranti italiane non accorsero a salvare i superstiti; il 2 agosto dello stesso anno, quando cacciatorpediniere italiani e francesi impegnarono combattimento con quattro tipi «Tatra» ed un possente incrociatore nemico, l'«Aspern», costringendo gli avversari a lasciar loro libere le acque e fuggire a tutta velocità sotto Cattaro, fino dove le siluranti italo-francesi li inseguirono non inefficacemente, benchè fossero controbattute dalle batterie costiere; il 23 dicembre, quando i «caccia» francesi sorpresero nel Canale d'Otranto unità nemiche cannoneggianti le nostre moto-barche di pattuglia in quello stretto e ne ebbero ragione in un violentissimo scontro, durante il quale il «Casque», benchè colpito più volte da artiglierie nemiche superiori, seppe eseguire un così energico contrattacco da far ripiegare con perdite i nostri avversari, tornando esso pressochè incolume al porto di partenza; e finalmente il 15 maggio di quest'anno, assolvendo valorosamente il còmpito affidato alla squadriglia francese dall'ammiraglio italiano comandante, dal «Dartmouth», tutte le unità alleate che parteciparono alla azione.

Ma l'arma con la quale la Marina amica ha affrontato le imprese più dure ed ha conseguito in Adriatico i più ammirevoli successi, è stata l'arma sottomarina. I sommergibili francesi non solo sono stati instancabili anche nei mesi più tempestosi dell'anno, ma la media dei siluramenti che essi hanno compiuto con risultati accertati, dato l'esiguo numero delle unità loro, è forse superiore alla media raggiunta da ogni altra squadriglia in questa guerra. Affermare tale verità, non è far torto a nessuno; è soltanto riconoscere, per l'evidenza dei fatti, il grado di allenamento e di perizia che hanno raggiunto nella navigazione e nella offesa subacquea gli equipaggi della nazione vicina.

La tragedia del "Monge"

Gloria, questa, ottenuta non senza perdite e senza sangue. La nostra memoria rievoca commossa il dramma del «Monge», comandato dal tenente di vascello Morillot, che nelle acque di Cattaro non esitò ad affrontare da solo una grossa squadra di navi da guerra austriache.

C'erano: l'incrociatore «Helgoland», lo «Czepel», il «Tatra», il «Balaton», il «Lika» e il «Triglaw», i quali ultimi due vennero affondati poi, poche ore dopo, dai nostri «caccia» nella battaglia su ricordata del 29 dicembre... Il «Monge», quasi completamente sommerso, lanciò due siluri contro una delle unità avversarie, quando il «Balaton» gli fu addosso, fra la torretta e la prora. Un urto tremendo. Le lamiere del sottomarino si contorsero e s'infransero; l'acqua entrò nell'interno del «Monge» che s'inclinò di prua e s'inabissò. Il comandante Morillot non si diede per vinto. Costrinse i suoi uomini, benchè premuti da ogni parte dall'acqua in quella squarciata scatola di ferro, a non muoversi dai posti di manovra e fece rimettere in funzione la riserva d'aria compressa per dare aria al battello. Il «Monge» faticosamente riemerse, tutto sbandato e contorto, quando una salva di proiettili lo colpì di nuovo. Era la fine. Morillot ordinò ai superstiti di uscire in coperta e dal più giovane degli ufficiali fece fare l'appello. Quindi gridò: « Viva la Francia! Gettatevi in mare ». E mentre i marinai cercavano scampo sul mare sconvolto, egli, rimase solo sulla coperta inclinata del «Monge» tutta invasa dalle onde, aggrappato alla torretta sempre più addentata dall'acqua, sordo all'invito dei suoi uomini che lo incitavano a salvarsi, finchè questi lo videro scomparire per sempre col sommergibile inghiottito.

Gli austriaci pagarono caro, dall'ora in poi, l'affondamento del «Monge». Pochi giorni dopo, il sommergibile «Foucault» silurava con successo nel Basso Adriatico un esploratore nemico. Il 3 marzo 1916 un altro sommergibile francese attaccava risolutamente da solo un convoglio austriaco costituito d'un grosso trasporto militare scortato da 3 siluranti, e, nonostante il fuoco intenso rovesciatogli addosso da queste, riuscì a silurare e colare a picco il trasporto, tornandosene illeso. Il 4 aprile un altro sommergibile francese affronta in condizioni quasi identiche una nave ausiliaria austriaca scortata da due torpediniere d'alto mare e, sottraendosi abilmente al loro tiro, affonda la nave ed esce esso pure illeso dal combattimento. Il 9 maggio il sommergibile « Archimède », nei meandri dell'Arcipelago dalmata, lancia due siluri contro una nave battente bandiera austriaca, il « Dubrovnik » e l'affonda. Pochi giorni innanzi un altro sommergibile francese, il « Bernoulli » aveva silurato con successo nel Basso Adriatico un cacciatorpediniere nemico sottraendosi poi al contrattacco che una squadriglia di « Tatra » e una di aeroplani gli mosse con violenza. Il 12 gennaio di quest'anno ecco che un sottomarino repubblicano attacca e cola a picco, lungo la Costa dalmata, un altro trasporto austriaco da guerra.

La vittoria del "Circe"

Ma più recente, più interessante e più brillante è stato il successo riportato dal sommergibile « Circe », comandato dal tenente di vascello de Cambourg, il 24 maggio di quest'anno, nel Basso Adriatico, proprio nelle stesse ore in cui nell'Alto i monitori britannici fulminavano le retrovie di Trieste. Siccome i particolari di quest'azione non sono ancora conosciuti, vale la pena di indugiarsi un poco a ricostruirla.

Dopo un'intera notte di navigazione all'agguato, il « Circe » s'era immerso al mattino e, coll'estremità sola del periscopio fuor della superficie delle acque nemiche, esplorava l'orizzonte. Ad un tratto avvista alcuni fumi in mare e nell'aria alcune ali crociate di nero. Si avvicina e scorge nitidamente la sagoma bruna di un grande sommergibile avversario in emersione, scortato da una torpediniera e da idrovolanti. Il « Circe », con grande cautela, muove incontro al convoglio con rotta parallela alla sua e prende posizione di combattimento.

Giunto a 300 metri dalle navi nemiche, il comandante de Cambourg vede al periscopio che la torpediniera, con un'accostata improvvisa, descrive rapidamente un mezzo cerchio. Attimo d'ansiosa attesa. La silurante ha avvistato dunque il sottomarino francese? Gli idrovolanti hanno scoperto dall'alto il « Circe » e lo hanno segnalato al convoglio?... No. Sembra di no, perchè il grosso sommergibile nemico non imita la manovra della scorta, non scende sott'acqua, ma continua tranquillamente la propria rotta. Accortosi di non essere stato dunque scoperto, il « Circe » s'avvicina ancora al sommergibile nemico. Vede che è armato di un grosso cannone e di una mitragliera. Anche se fosse solo, rappresenterebbe un avversario formidabile. A circa 250 metri di distanza, il « Circe » gli mette la prua addosso e gli lancia consecutivamente due siluri.

Passano alcuni secondi. Una doppia esplosione secca e tremenda scuote le vertebre del battello immerso. De Cambourg vede tutto il campo ottico del periscopio occupato da un'immensa nuvola bianca, dissipata la quale non scorge più il sommergibile nemico. E' colato a picco. Il « Circe » s'immerge immediatamente, accorgendosi che i velivoli e la silurante accorrono al contrattacco e [illegible]

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Catturiamo prigionieri nell'alta Valfurva

COMANDO SUPREMO, 30 luglio 1917.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva fu notevole su parecchi punti della fronte tridentina: piccole azioni con esito a noi favorevole si svolsero nell'alta Valfurva, dove catturammo prigionieri, nella depressione di Loppio (oriente del Garda), in Val San Pellegrino e sul Monte Piano; la lotta delle artiglierie fu più vivace in Val Lagarina.

Sulla fronte GIULIA sensibile attività aerea: un velivolo nemico, colpito da nostro aviatore, precipitò ad oriente di Tolmino.

CADORNA.

CRONACA DI ROMA

...cano, col lancio di numerose bombe, di affondarlo. De Cambourg ode infatti al disopra della coperta il tonfo sordo di numerose deflagrazioni. Comprende che il getto delle bombe comincia a diventare centrato e dà l'ordine d'immersione a grandissima profondità.

Il « Circe » scende negli abissi fino al limite massimo della sua sopportabilità di pressione, quel tremendo limite che fa scricchiolare le vertebre d'acciaio dello scafo, che ne fa fremere le costole ricurve e fa qualche volta saltar via i bolloni dalle connettiture. Il « Circe » esce, con rotta serpeggiante, dal campo sospetto. Alle 13 risale adagio verso la superficie, caccia fuori dalle onde, per un attimo, il suo occhio lenticolatore ed esplora i paraggi. Non si vede più nessun bastimento. Solo, in lontananza, nell'aria, un idrovolante crociato di nero esplora ancora, con fitte spirali, la zona sospetta. Sembra un moscerino smarritosi nel sistema tubolare e prismatico del cleptoscopio. Vistosi al sicuro, il « Circe » s'immerge di nuovo ed inizia regolarmente il suo viaggio di ritorno. Il comandante de Cambourg, il tenente di vascello Reboul e tutto l'equipaggio hanno ben meritato l'elogio del Capo di Stato Maggiore italiano e le ricompense del Re.

Le squadriglie aeree

Quanto alla partecipazione delle squadriglie aeree alleate alla nostra lotta in Adriatico, si può dire che non vi sia stata spedizione importante di sii nostre sulle piazzeforti del nemico senza che apparecchi francesi da esplorazione, da bombardamento o da caccia vi cooperassero. Cattaro, Durazzo, Trieste, Salvore, ne hanno veduti molti, di velivoli cerchiati di rosso e di bleu, roteare nei loro cieli non sempre azzurri e tranquilli.

Quello di Trieste fu rigato di generoso sangue alleato, quando il giovanissimo Jean Roulier precipitò, col motorista Costarousse, dinanzi al castello di Miramar, dopo aver bombardato gli « hangars » austriaci e i cantieri del Lloyd sulla costa di Muggia.

E — simbolo indimenticabile — fu con un apparecchio francese che in quegli stessi paraggi trovò la morte un gran cuore irredento di cui l'Italia ha celebrato in questi giorni l'anniversario: Ernesto Grammaticopulo.

Maffio Maffi.

Attacchi aerei austriaci
e contrattacchi di nostri apparecchi

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La sera del 27 corr. alcuni idrovolanti nemici attaccarono Grado lanciando dieci bombe. Per rappresaglia all'alba del 28 luglio corrente nostri idrovolanti lasciarono cadere granate-mina sopra gli hangars di Prosecco rientrando incolumi.

Il nemico effettuò il mattino del 28 un attacco su Termoli, con lancio di 4 bombe producendo danni di poco conto all'abitato e quattro feriti; nel ritirarsi uno di essi lasciò cadere una bomba in mare nei pressi dell'isola di Tremiti. I nostri apparecchi si lanciarono immediatamente ad un lungo accanito inseguimento, dovutosi cessare causa densa nebbia e nuvole, e rientrarono tutti alla loro base.

Nella serata del 28, idrovolanti nemici ripeterono l'attacco su Grado e verso Cervignano, ritornando a Trieste, dopo aver gettato infruttuosamente alcune bombe.

Oro alla Patria

La Questura del Senato del Regno ha fatto pervenire al Comitato Femminile Romano « Oro alla Patria » la somma di lire milletrecentocinquanta della quale sessanta in oro, raccolta fra i senatori del Regno, più una sterlina offerta da S. E. il senatore Thaon di Revel ed una medaglia di oro da Consigliere Provinciale offerta dal senatore Cencelli.

GLI SPORTS

La traversata di Parigi a nuoto

PARIGI, 29. — La festa sportiva per la traversata a nuoto di Parigi ha richiamato numeroso pubblico sulle rive della Senna. Ecco i risultati:

Gara signorine. Otto concorrenti: 1. signorina Wurtz; 2. signorina Gardelle; 3. signorina Degraine.

Gara veterani: 1. Paulus; 2. Burgess.

Gara poilus e mutilati: 1. Blewesch, soldato del 25.o fanteria; 2. Michel dell'81.o fanteria pesante; 3. Poulliey; 4. Walle cittadino svizzero.

Domenica 5 agosto
seconda giornata di corse a Livorno

LIVORNO, 29. — Domenica, 5 agosto, avremo la seconda giornata di corse.

Al Velodromo milanese

MILANO, 30. — La riunione di ieri al *Velodromo del Sempione* si è disputata dinnanzi ad un pubblico affollatissimo. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale (m. 1000): 1. Bergamini; 2. Minoretti; 3. Ferrario E.; 4. Cavallotti.

Handicap, m. 1605: 1. Egg (*scratch*); 2. Santagostino (m. 120); 3. Alì Neffati (m. 45); 4. Lucotti (m. 80); 5. Girardengo (m. 60), N. P. Olivieri (m. 15); Sivocci (m. 25); Belloni (metri 25); Walthour (m. 25); Nosi (m. 25); Ferrario A. (m. 70); Robusti (m. 80); Bordin (metri 100); Cremo (m. 110); Lombardi (m. 130); Bertarelli (m. 145).

Eliminazione dilettanti: 1. Battaggia.

Corsa Americana (m. 55 - Cinque traguardi). — Le coppie sono così formate: Bergamini-Ferrario E.; Robusti-Minoretti; Santagostino-Bertarelli; Bordin-Lombardi; Mara-Bordoni; Olivieri-Cremo; Sivocci-Ferrario; Belloni-Girardengo; Walthour-Alì Neffati; Egg-Lucotti. Numerose cadute hanno danneggiato l'esito. La classifica è la seguente: 1. Belloni-Girardengo, punti 16; 2. Egg-Lucotti, punti 14 ;3 Walthour-Neffati, punti 7; 4. Bergamini-Ferrario E., punti 5.

Il *match* ciclistico tra Vittorina Samasi e Minghelli fu sospeso per una grave caduta di quest'ultimo dopo pochi giri della prima prova.

La riunione atletica
della Federazione Italiana

MILANO, 30. — La riunione *juniors* della *Federazione Atletica Italiana* si è svolta ieri nel campo dell'*Unione Sportiva Milanese*, in via Stelvio. Risultati:

Marcia Km. 10: 1. Polverugiani, in 32'3"; 2. Gio; 3. Andreoni; 4. Mara.

Corsa 5 chilometri: 1. Balsarini, in 15 4/5; 2. Gami; 3. Oliva; 4. Perego.

Corsa m. 100: 1. Garinoldi, in 11" 2/5; 2. Forsario; 3. Gama; 4. Giustecchini.

Ostacoli, m. 75: 1. Garinoldi; 2. Giuli; 3. Lambiasi; 4. Giardini.

Salto in alto: 1. Lambiasi, m. 1,60; 2. Fassetti; 3. Giustecchini.

Salto in lungo: 1. Giustecchini, m. 6,05; 2. Lambiasi; 3. Ferrari.

Due tragedie dell'amore

MILANO, 30. — Il tenente dei bersaglieri Giovanni Mustarelli di anni 25 da Napoli, perchè non corrisposto, uccideva con un colpo di rivoltella alla gola la ventenne Rina Panelli e con la stessa arma si toglieva la vita.

Il giorno prima il soldato degli alpini Stelvio Luigi di anni 26, nato a San Paulo nel Brasile da genitori italiani, per gelosia sparava contro l'amante Annunziata Belpari, trentenne, e poi si uccideva. Ora la [illegible]

MARTEDI', 31: S. Ignazio.
Levata del Sole, ore 5,2; Tram. ore 7,29.
Levata della Luna, ore 5,24; Tram. ore 1,29.
Ave Maria, ore 20.

Per la lotta contro la tubercolosi

Il recente decreto luogotenenziale, con cui si provvede *direttamente* alla lotta contro la tubercolosi, costituirà un grande titolo di gloria per il Ministro Orlando.

Questa volta si è derogato dal sistema amministrativo, troppo usato da noi, di dimostrare le buone intenzioni verso una nascente istituzione, sottraendo per essa somme destinate ad altri scopi, non meno utili a raggiungersi.

Con ben migliore giudizio si misurò invece il bisogno, cui urge provvedere, e si ottenne dal Tesoro una somma cospicua, senza danno d'altri servizi.

Buona parte di quel denaro dovrà essere subito destinato alla spedalizzazione dei tubercolosi, che la guerra ha aggravato nelle loro condizioni.

Si dovrà pure pensare a locali separati, di carattere sanatoriale, per i soldati affetti da forme leggere e guaribili di tubercolosi.

E da questo denaro, speso per gli edifizi, avrà pure beneficio, ora e maggiormente poi, la popolazione civile.

C'è da augurarsi però che per le nuove costruzioni si evitino sperperi, mettendo i futuri lavori sotto una continuata e severa vigilanza della Direzione Generale di Sanità.

Tale Direzione tiene alla sua dipendenza un ufficio tecnico, che è tuttavia (per quanti sforzi siano stati fatti al fine di ampliarlo) troppo ristretto per i bisogni ordinari del Paese.

Ma tra i giovani ufficiali del Genio Militare non dovrebbe essere difficile raccogliere buoni elementi tecnici da chiamarsi in servizio provvisorio presso il Ministero dell'Interno, dove occorreranno studi fatti bene, ma in breve tempo.

Non senza soddisfazione io ricordo di avere combattuto — è ormai gran tempo — contro l'esagerata ammirazione, che, fino a poco tempo fa, si nutriva verso i sanatori tedeschi, venuti su con criteri ben poco conformi ai bisogni, alle risorse, ed alle abitudini nostre.

Vorrei insistere ancora, come feci altra volta, sulla convenienza di obbligare nei sanatori i malati al lavoro — naturalmente leggero e attentamente sorvegliato — per ragioni economiche, morali e anche terapeutiche.

Quanto sarebbe stato bene avere iniziato questo lavoro in pro' dei sanatori qualche anno fa, dandogli gradatamente sviluppo!

Si sarebbe ora in grado di usufruire dati preziosi, raccolti dall'esperienza; come pure, adagio adagio operando, si sarebbero vinte tutte le opposizioni per la scelta del luogo d'impianto che, purtroppo tra non molto si faranno vive fra le popolazioni nostre.

Sarà quindi opportuno provvedere ora a disposizioni, che permettano facilmente di requisire e di espropriare locali e terreni, ritenuti idonei per il trattamento dei tubercolosi.

Io ricordo che, scendendo il Reno in piroscafo, il capitano di bordo mi faceva osservare con orgoglio un sanatorio per tubercolosi, che grandeggiava fra cento e cento ville di quella incantevole regione.

Bisogna pure che le popolazioni nostre accettino l'idea che i sanatori hanno l'ufficio di salvarci dalla tubercolosi, non quello di diffonderla.

Allo sviluppo dei sanatori in Italia nocque assai un pregiudizio, e fu quello che la creazione di tali stabilimenti dovesse esclusivamente dipendere dal sorgere delle Casse di Assicurazioni contro le malattie e contro l'invalidità.

Non si seppe in tanti anni riflettere che gli ospedali comuni sostenevano ingenti spese per il ricovero di molti malati di tubercolosi iniziale, senza che nessun vantaggio venisse a questi infelici dalle cure ospedaliere ordinarie?

L'opera, progettata dal Ministro Orlando, merita ancora lode per altre ragioni, giacchè il problema antitubercolare vi è riguardato come una questione intimamente connessa con alcune istituzioni ad effetti generali, miranti a rinvigorire l'infanzia debole e gracile contro varie cause patogene, costringendola a sane abitudini di igiene.

Questo contenuto dei nuovi provvedimenti non è meno utile di tutto il resto, anche perchè procurerà facilmente alla lotta antitubercolare simpatie e favori presso il pubblico.

Se tanto presentemente ha fatto il Governo nostro, a doveri consimili si troveranno obbligati pure altri Enti e privati cittadini.

Quante opere pie dovrebbe ormai pensare a dare un migliore indirizzo alle loro spese per coadiuvare l'igiene!

Quante benemerenze molti istituti bancari potrebbero acquistarsi, integrando in qualche modo l'opera governativa!

Perchè non chiedere subito l'aiuto di essi, presentando loro programmi di azione chiari, ben studiati, e di evidente praticità?

A fare del bene, della migliore qualità, si è dunque aperto un altro campo per tutti gli uomini di cuore, d'intelletto, di buona volontà e desiderosi di governare saggiamente gli eventi nell'interesse del popolo.

Non so porre termine a queste parole senza fare il voto che il Ministero della Pubblica Istruzione non si tenga estraneo al benefico lavoro, che si sta per iniziare.

Il momento è propizio per favorire nelle scuole il culto dell'igiene, che troppo poco è ancora apprezzata là dentro.

Ed il rispetto all'igiene, acquistato sin dalla prima fanciullezza come un abito di virtù — non stanchiamoci mai dal ripeterlo — porta a sentire più fortemente i vincoli della solidarietà umana; è estimazione di se stesso cioè elevazione della dignità personale; rappresenta uno dei mezzi più potenti per trionfare in tutte le malattie infettive *in genere e*... della tubercolosi *in specie*.

ACHILLE SCLAVO
Prof. d'igiene nell'Università di Siena.

CORTE DI ASSISE

Per una subornazione di testimoni

Ieri sera è finito dopo 22 udienze alla Corte di Assisi straordinaria, presieduta dal comm. Greco, il procedimento a carico del barone Sardi De Leto Concezio, Meterangeli Emilio ed Eugenio Storti nonchè contro De Amicis Vincenzo ispettore della Società di navigazione Sicula-Americana. Il barone Sardi era accusato di aver subornato i testi Meterangeli e Storti nel procedimento penale svoltosi a carico del De Amicis nel luglio 1906 innanzi al tribunale di Roma, processo finito con una condanna a 4 anni di reclusione contro il De Amicis per il reato di calunnia e falso in cambiale ai danni di esso Sardi. Il De Amicis, a sua volta, era accusato di aver nel detto procedimento subornato a proprio favore il teste Parenti Emilio.

In esito al verdetto dei giurati il barone Sardi, lo Storti e la Meterangeli vennero assoluti, mentre il De Amicis venne condannato a 3 anni di reclusione, avendo anche i giurati negato le attenuanti generiche.

Il barone Sardi fu difeso dall'avv. Erasmo Accociuti, che sostenne anche la parte civile contro De Amicis.

Lo Storti e Meterangeli furono difesi dagli avvocati Grilli e Trinchieri.

Il De Amicis venne difeso dal comm. Francesco Aguglia e dall'avv. Antonio Aguglia. Sostenne la parte civile contro il Sardi, nell'interesse dello stesso De Amicis, l'avv. Giuseppe Gregoraci. Sostenne l'accusa il Procuratore generale cav. Mancinelli, che concluse per l'affermazione della responsabilità del solo De Amicis.

Echi dell'anniversario
della morte di Re Umberto

Ecco il telegramma inviato dal Sindaco D. Prospero Colonna a S. M. la Regina Madre, in occasione dell'anniversario della morte del compianto Re Umberto I:

Contessa Pes - Dama d'onore
di S. M. la Regina Madre

« Nella data che ricorda uno dei più fieri dolori del popolo italiano, Roma invia il suo devoto reverente omaggio all'Augusta Vostra Maestà ».

S. M. la Regina Madre così ha risposto: « Commossa e grata ringrazio di cuore la città di Roma della sua parola di conforto in questo giorno di rinnovato dolore, nonchè del ricordo vivo e costante che essa conserva del Re Umberto, che tanto amò il suo popolo. - *Margherita* ».

Il Sindaco ha inviato inoltre al Re il seguente telegramma:

Generale Brusati - Primo aiutante di Campo di S. M. il Re - Comando Supremo

« Nel doloroso triste anniversario Roma rivolge il pensiero affettuoso all'amato suo Re ».

S. M. così ha risposto:

Sindaco Colonna,

« Di vivo animo ringrazio per il pensiero che Roma mi ha rivolto in questo triste anniversario. - *Vittorio Emanuele* ».

* * *

Al lungo elenco di Associazioni militari, politiche, di M. S. operaie, di Ricreatori ed Educatori ed Enti che, con bandiera, presero ieri sera parte al corteo popolare che recò la memore corona votiva sulla tomba del Re martire al Pantheon, dobbiamo aggiungere — perchè sfuggiti nella febbrile fretta della cronaca — il Ricreatorio popolare del Testaccio, l'Educatorio Ruggiero Bonghi, la P. A. La Romanina, e la P. A. militare Principe di Piemonte.

Accolta poi da simpatici commenti fu la rossa bandiera del Circolo Socialista Riformista del 2° collegio, seguita da un folto gruppo di soci.

Fra le personalità che erano nel corteo abbiamo notati Ernesto Nathan, l'on. Luigi Federzoni, il comm. Cisotti, il cav. Zoli, i consiglieri provinciali comm. Ceribelli, Pio Pierantoni, on. Piccirilli; i consiglieri comunali comm. Grifi, comm. Grandi, cav. de Gislimberti, barone Baratelli, avv. Del Vecchio, Capuano, Cartoni ed altri, il generale Speckel, il generale Bongianchino, il generale Boerio, ecc. ecc.

Deposta la corona, da un tavolino collocato nello spazio che intercorre tra il cancello ed il pronao, dinanzi ad una folla immensa che gremiva tutta la piazza, il pronao, gli adiacenti sbocchi delle strade, ha parlato — presentato dal cav. Zoli, presidente della Fratellanza Militare Umberto I, organizzatrice del corteo — il deputato del primo collegio, on. Federzoni, che, come sempre, è stato elevato, commovente, felicissimo. Frequenti applausi lo hanno spesso interrotto; alla chiusa ispirata vi fu una prolungata ovazione.

L'ordine — che era diretto dal cav. D'Orazi — è stato perfetto.

In onore dell'on. Ciuffelli

Ieri sera in casa dell'on. Giovanni Amici ebbe luogo una simpatica riunione.

L'on. Amici e la sua signora, con gentile e affettuoso pensiero, appena saputo il ritorno dall'importante missione politica del loro illustre amico on. Ciuffelli, si affrettarono a invitarlo a casa loro.

Oltre l'on. Ciuffelli, intervennero: gli on. Orlando, Ministro dell'Interno, on. Sacchi, Ministro Guardasigilli, on. Canepa, Commissario Generale per i Consumi, on. Finocchiaro-Aprile, on. Serra, e magg. Pivonli, deputato provinciale di Perugia.

Scusarono la loro assenza, l'on. Fera, Ministro delle Poste, l'on. De Nava, Ministro del Commercio, l'on. Pasqualino-Vassallo, Sottosegretario alla Giustizia, l'on. De Vito SS. ai LL. PP., l'avv. Vincenzo Morello, (*Rastignac*), l'on. Cirmeni, l'on. Miliani e altri.

La geniale riunione familiare si protrasse sino alla mezzanotte per ascoltare l'interessante resoconto dell'ardimentoso viaggio compiuto dall'illustre parlamentare insieme agli altri suoi colleghi sotto la sapiente guida del Principe di Udine; e si sciolse fra le congratulazioni più vive e cordiali al valoroso reduce, e i ringraziamenti ai coniugi Amici per la loro squisita ospitalità.

La morte di Emilio Nissolino

E' scomparsa una caratteristica e simpatica figura della democrazia romana. Emilio Nissolino, bella tempra di lavoratore serio, illuminato, fu uno dei fondatori della prima Camera del Lavoro, del quale per un decennio occupò disinteressatamente il posto di segretario, acquistandosi grandi benevolenze. Consigliere del Patto di fratellanza mazziniana nel 1882 con Filipperi, Fratti e Albani, segretario dal 1881 del Circolo «Maurizio Quadrio», fondatore della Società «Pro Patria» in Roma nel 1881, sostenitore fervente con Guglielmo Oberdan delle rivendicazioni nazionali, Emilio Nissolino aveva la parola facile e animatrice. Egli fondò anche la sezione romana repubblicana. Il povero Nissolino è morto ieri a soli 59 anni lasciando nel dolore la vedova desolata e i figli.

I funerali di questo nobile patriotta romano, avranno luogo domani nel pomeriggio, alle 17.30, partendo il corteo funebre da via Principe Amedeo, 128. I partiti popolari e le Associazioni democratiche interverranno coi loro vessilli.

Ritorni e partenze di figli di richiamati
da e per Ladispoli

Oggi, 30 corrente, col treno delle ore 13, arriveranno alla Stazione di Termini, provenienti dalla Colonia Marina di Ladispoli, attendamento N. 110 fanciulli delle scuole comunali, figli di richiamati.

Dieci ne rimangono per un secondo turno. Martedì, 31, alle ore 7.30, partiranno altri 110 figli di richiamati per la stessa Colonia attendamento.

Bagni di Montecatini

« Soave esilio di gioia e d'amor,
teco abbandono la pace del cor;
lungi da te, sgradita
mi sembrerà la vita. »

Così ripetono col poeta i fedeli clienti di Montecatini, quando, terminata la benefica cura, devono abbandonare questo soggiorno incantevole.

Ma nuovi arrivi si susseguono e tutti gli alberghi sono quasi al completo. Le prenotazioni al *Grand Hôtel & La Pace* ed alla *Locanda Maggiore* assicurano una stagione affollatissima.

L'affluenza a Montecatini è facilitata ora dalla nuova comunicazione ferroviaria che raccoglie a Pistoia i viaggiatori provenienti da Roma e da Milano coi treni notturni 35/36. E' stato soppresso dal giorno 25 corr. il treno speciale in partenza da Pistoia alle ore 1.20 ed in sua vece è stato attivato il treno T.V. 3984 regolato dal seguente orario: Pistoia partenza 3.55 — arrivo Bagni di Montecatini, 4.20.

I signori Clienti diretti al *Grand Hôtel & La Pace* ed alla *Locanda Maggiore* troveranno servizio d'omnibus alla stazione.

I nostri caduti
Mario Chierici

Da Pievebovigliana giunge notizia della morte gloriosa del tenente dei Bombardieri, Chierici Mario, avvenuta il 18 scorso.

Il valoroso ufficiale cadde colpito alla fronte da palla nemica mentre dirigeva assai efficacemente il tiro delle sue bombarde sulle posizioni nemiche antistanti. La sua morte fu istantanea ed il glorioso caduto venne poi pietosamente seppellito con gli onori militari nel piccolo [illegible]

La memoria del prode giovane sarà perennemente viva e onorata dai suoi concittadini, fra i quali egli prima della guerra aveva consacrata con tanto fervore l'opera sua di insegnante. Egli aveva lasciata la scuola che tanto amava prima ancora che la nostra guerra venisse dichiarata, correndo immediatamente a prendere il suo posto nelle file dei combattenti, con tutto lo slancio di un innamorato della sua bella patria, con la fede viva nella grandezza avvenire della nostra Italia.

La caduta gloriosa di questo volontario è stata largamente compianta dai cittadini di Pievebovigliana e dalla classe magistrale e la sua fede, il suo entusiasmo, il suo ardimento saranno sempre giusto titolo di orgoglio per la sua città e per quanti lo ebbero parente, amico e collega.

La processione del Carmine

Stamani dalla Chiesa di S. Crisogono, la statua della Madonna del Carmine è stata riportata nella Chiesa di Sant'Agata. Hanno partecipato alla processione la Confraternita del Sacramento e Maria Santissima del Carmine, col primicerio mons. Ugolini, molti cittadini di Trastevere e molte popolane. Al passaggio dell'immagine è stato grande l'entusiasmo della folla.

Risultato degli esami
nel R. I. T. "Leonardo da Vinci,,

Licenziati nella sessione straordinaria Marzo-Aprile e nella estiva.

Dalla Sezione di Agrimensura. — Interni: Ascenzi Alberto, Bruni Manlio, Candelori Amerigo, Carboni Enrico, Conti Mario, Garofoli Riccardo, Giannotti Giuseppe, Giordano Ulisse, Grisi Fausto, Panni Armando, Parisi Giuseppe, Rangone Enrico, Riccardi Angelo, Traini Rinaldo, Ciaccialupi Olivieri Partaguelfa Annibale.

Esterni: Antonucci Gregorio, Daly Drago Clemente, Massari Augusto, Mingarelli Luigi, Bimarri Arturo.

Licenziati nella sessione straordinaria Marzo-Aprile 1917 e nella estiva.

Dalla sezione Industriale: Interni: Altobelli Mario, De Benedetti Vittorio, Della Seta Silvio, Panni Roberto, Puccini Gino.

Licenziati nella sessione straordinaria Marzo-Aprile e nella estiva.

Dalla Sezione fisico matematica. — Interni: Aleggiani Vittorio, Bortone Luigi, Braumi Romilda, Brescia Metilia, Cangiano Gaetano, Cena Aldo Marcello, Colotti Giuseppe, Crescenzi Igino, De Merich Alfredo, Di Veroli Ettore, Egidi Armando, Filippucci Paolo, Gabriele Ferdinando, Gra Giulio, Granata Nicolò, Lidonnici Achille, Masi Emilia, Menenti Lamberto, Micucci Guido, Morseletto Paolo, Puccetti Aimo, Romagna Giuseppe, Viscafè Ida, Barencelli Giulio Cesare, Bonati Fernando, Bosa Luigi, Carminiani Carlo, Costantino Napoleone, Di Giuliani Francesco, Fioroni Giuseppe, Giordani Giovanni, Lucifero Luciano, Lupoli Augusto, Orchelli Francesco, Peria Francesco, Peria Ignazio, Piazzese Corrado, Pessenti Maria, Procopio Luigi, Quadrio Cesare, Bonati Penelope, Rosato Giovanni, Rossazza Claudio, Rossetti Luigi, Ruali Raoul, Suatoni Sirio, Tarasconi Andrea, Ronca Roberto, Barboni Michele.

Esterni: Bisceglie Luigi, Di Genova Egidio, Ragnini Giuseppe, Tamburrini Vincenzo Esposito Giuseppe, Nistri Amedeo, Terracina Fernando, Brunetti Carlo, Giuliani Filippo, La Regina Luigi, Marini Giulio, Marocco Salvatore, Mars Oreste, Montesi Pietro, Ponce de Leon Giuseppe, Pontieri Stanislao, Villa Pompeo, Zamponi Carlo, Bernabini Arturo, Darida Lazzaro, Diana Alberto, Rosati Alfredo, Alliata Alessandro, Andareen Alberto, Belardi Giuseppe, Carbone Letizio, Mangione Caterina, Mulzone Mario, Roccas Elena, Minetti Silvio, Uffreduzzi Renato, Boyer Giorgio, Scorpaniti Giulia.

Licenziati nella sessione straordinaria Marzo-Aprile e nella estiva.

Dalla sezione Commercio e Ragioneria. — Interni: Arioni Giuseppe, Cecconi Tommaso, Crescenzi Gerardo, Del Vecchio Francesco, De Carlo Federico, Descindre Armando, Fiocchi Enrico, Fontana Mario, Fontanive Noemi, Francioni Giuseppe, Gabellini Ferruccio, Liguori Alfonso, Liguori Enrico, Magagnoli Goffredo, Mechelli Michele, Morbiducci Emma, Morbiducci Luisa, Oddi Enrico, Oddi Gustavo, Pannaria Francesco, Primi Vittorio, Pulini Paolo, Roberti Alfredo, Sampò Felice, Sassaro Adolfo, Segrè Ida, Settimi Mario, Tedeschi Mario, Valente Amerigo, Venanzi Virgilio, Fernandes Enrico, Aquaroni Alarico, Barraco Ettore, Battilani Lamberto, Benedetti Maria, Bracco Mario, Cambrussi Giulio, Cervigni Mario, Cochetti Fausto, Costantino Arturo, Croce Luigi, Dal Buono Giovanni, Della Seta Silvio, Fasulo Amedeo, Fedeli G. Battista, Fratelli Decio, Lombardozzi Giorgio, Lucchini Giulia, Marabini Luigi, Mirandanti Diego, Palmieri Edoardo, Piva Virgilio, Pontecorboli Angelo, Roccas Giuseppe, Strumbolo Pietro, Targioni Violani Gino, Trabuchelli Ugo, Trozzi Anita, D'Avach Giuseppe, Mescolini Renato, Minuti Luigi, Badaloni Pietro, Benedettini Orazi, Bugiardini Angelo, Capitanio Mario, De Ruvo Luigi, Di Giovine Renato, Fream Luigi, Gazzi Carlo, Giardi Daria, Lepore Bernardino, Manoni Mario, Mari Pompeo, Natichioni Vanda, Raselli Adalberto, Resagni Aurelio, Rettano Alfredo, Riccardi Giuseppe, Rossi Massimi, Sabatini Alberto, Santese Liborio, Santini Giacomo, Schiavoni Antonio, Scotto Gino, Tinarelli Gustavo, Troni Roberto, Tupini Emma, Vannuccini Anna, Agamennone Carlo.

Esterni: Carosella Edoardo, Curti Domenico, Lenzi Roberto, Masini Vittorio, Santomartino Arturo, Gabrielli Enrico, Pagliano Ludovico, Rossi Danilo, Ruggeri Umberto, Fapperdue Angelo, Fraioli Luigi, Giordano Ulisse, Giannini Duilio, Lunfia Emilio, Molinari Romano, Dova Alfonso.

Mercato e vendita di polli. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che, previ accordi con l'autorità prefettizia, ha stabilito che il mercato all'ingresso del pollame vivo, a cominciare dal giorno 30 corrente, oltrechè nei giorni stabiliti, abbia luogo anche nei giorni di lunedì e martedì di ciascuna settimana. Comunica inoltre che in via eccezionale mercoledì 15 agosto p. v. è permessa la vendita dei polli, uccisi, negli spacci, fermo restando per quella settimana, il divieto della vendita nel giorno di lunedì 13 agosto [illegible]

Tentato suicidio d'una domestica

La domestica Ortensia Monti di Sebastiano, di 19 anni, da S. Sofia (Forlì) è al servizio qui in Roma all'Albergo Britannia in Via delle Quattro Fontane. Stamane verso le 11 la ragazza ha aperto improvvisamente e repentinamente una delle finestre del secondo piano dell'Albergo, la quale dà su Via dei Giardini e si è gettata nella sottostante via lanciando un grido altissimo.

E' accorsa gente terrorizzata. La povera ragazza che gemeva in modo straziante è stata raccolta, adagiata in una vettura e trasportata al Policlinico. Mentre i portantini dell'ospedale trasportavano la Monti alla sala del pronto soccorso la guardia di servizio ha tentato di interrogarla per conoscere le ragioni che l'avevano spinta al passo disperato. La Ortensia ha risposto:

— Quando sarò guarita parlerò. Prima non dirò nulla, nulla!

E di quando in quando gemeva: — Ah vigliacca! Vigliacca!

Il Commissariato di Magnanapoli informato del tentativo di suicidio della Monti ha iniziato indagini. E' stata anche interrogata una sorella della Ortensia, che è pure cameriera all'Albergo Britannia. Risulta che la ragazza è stata spinta ad attentare alla propria vita da una forte nevrastenia, che da tempo l'affliggeva.

Per un furto

E' venuto ai nostri uffici il falegname Guido Guidi, nominato nel fatto del furto scoperto dal delegato Cadolino e Di Stefano in via Appennini 40. Il Guidi in realtà non è il portiere dello stabile, ma semplicemente il cognato del portiere il quale è operaio sotto le armi. Il Guidi non conosce i denunciati e non ha avuto mai nemmeno il loro saluto. E la sorella di nulla può esere responsabile anche se gli inquilini hanno lasciato momentaneamente presso la porteria delle refurtive, non potendo, in ogni modo, rifiutare ella questo servizio a degli inquilini, nè potendo supporre questi, *a priori*, capaci di rubare. Il Guidi si meraviglia di essere stato immischiato in quest'affare ed afferma la sua perfetta onestà, di cui è testimone la sua vita integra.

Per una tenda sporgente

Riceviamo: « Il signor Giuseppe Terracina, mio nipote, di età anni 17 (non 21), abitante in Via S. Anna n. 11 (non Via Falegnami n. 11), è un bravo giovane che si guarderebbe bene di far parte di quei grappoli umani che si arrampicano su pei *trams*, e che come codesta spett. Redazione ha sempre detto, è deplorevolissimo.

« Il fatto che ha cagionato una larga ferita guaribile in 10 giorni al suddetto mio nipote, si è svolto invece così:

« In un *tram* municipale quasi vuoto, il Terracina era sulla piattaforma da dove sporse un po' la testa in fuori per vedere da lontano l'ora precisa in un orologio di Via Condotti. Fu allora che essendo la tenda di un negozio quasi a contatto del *tram*, avvenne l'investimento. Testimoni cortesi oculari condussero il ferito a S. Giacomo ove ebbe le prime cure. — *Giuseppe Terracina* ».

Attraverso i Rioni

— *Un pugno formidabile.* — In via Margutta, stamane, verso le ore 11, venivano a questione — per motivi d'interesse — l'antiquario Salvatore Piattelli fu Mosè, di 40 anni, da Roma, abitante in via S. Silvestro n. 38 e l'avv. [illegible] abitante in via Lucrezio Caro n. 22. Il [illegible] colpiva l'avversario al naso con un formidabile pugno fracassandogli le ossa nasali. Il Piattelli, all'Ospedale di S. Giacomo, è stato giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

— *Infermiere arrestato.* — La polizia ha tratto in arresto l'infermiere del Sanatorio *Umberto I*, Stefano Pariboni fu Domenico, di 49 anni, da Contigliano, abitante in via Conte Rosso n. 5, perchè responsabile di furto continuato in danno dell'Ospedale. Nella perquisizione eseguita in un magazzino tenuto dal Pariboni in Piazza S. Giovanni in Laterano sono state sequestrate boccette di medicinali, di liquori, seda ed altro sottratti al Sanatorio.

— *Ladri in via della Scrofa.* — Dalle 12 all'1 di questa notte, ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'abitato dell'oste San Paolo Augusto fu Giovanni, di anni 30, da Marino, abitante in via della Scrofa n. 51, piano 3.o, e ne asportarono della biancheria, dei piccoli oggetti d'oro ed altra roba per un valore di circa lire 2000. Si sono disposte indagini.

TEATRI.

Al QUIRINO, iersera, in *Linotte*, la parte della Corgini è stata ripresa dalla giovanissima e brava Nanda Primavera, la quale ha dimostrato ancora una volta le sue felici attitudini per il genere brillante dell'operetta. La Primavera (la valente artista ha veramente questo cognome) è stata calorosamente festeggiata insieme alla Domar, al Micheluzzi, al Navarrini, al Furlai e agli altri.

Questa sera, alle 21,30, spettacolo d'addio della Compagnia Lombardo, e serata d'onore del valentissimo direttore artistico Arturo Furlai per l'operetta *Santarellina* di cui egli è interprete eccezionale.

A cominciare da domani, il teatro rimarrà chiuso per qualche giorno per le necessarie riparazioni e migliorie, e si riaprirà la sera dell'11 agosto con la primaria Compagnia drammatica italiana diretta dall'attore Giulio Tempesto, reduce dai grandi successi ottenuti recentemente a Parigi.

Al NAZIONALE, ancora torna dalla *Fedora* con la Malatesta e lo Schiavazzi. Domani, prima rappresentazione di un'opera freschissima e non mai rappresentata a Roma: la *Lucia di Lammermoor*. Si sentiva veramente il bisogno di una esecuzione di questo melodramma donizettiano... S'intende che protagonista dell'opera sarà Isabella de Frate.

Al MORGANA — Stasera spettacolo di beneficenza con la simpatica operetta: *La casta Susanna*, protagonista deliziosa Milvia Gargano, che ieri sera ha debuttato felicemente riportando un ottimo successo.

Sala Umberto I

Grandiosa varietà con CUTTICA, *Alba Primavera*, *Fortunello* e *Cirillino*, oltre al debutto di *Les Leg Marina* trio danzante.

SPETTACOLI del 30 Luglio

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

LUNEDI', 30, ore 21.15:
LA CASTA SUSANNA

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Fedora*.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

LUNEDI' 30, ore 21.30: Addio della Compagnia Lombardo, Serata in onore di Arturo Furlai:
SANTARELLINA

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — [illegible]

Gl'interessi coloniali franco-italiani e una "organizzazione della latinità,,

In un momento in cui, a proposito della Conferenza di Parigi, la stampa francese insiste nella necessità di una stretta unione franco-italiana per dopo la guerra, e avvisa anzi alla opportunità della costituzione di un blocco latino, sommamente interessante riesce una elevata polemica, che è contenuta nel fascicolo or ora uscito della *Rivista Coloniale*, e che ha per argomento « gli interessi coloniali franco-italiani e una organizzazione della latinità ». La polemica si svolge fra il nostro Giuseppe Piazza e l'esploratore francese Paul Bourdarie, direttore della « Revue indigène », vice presidente della *Société des études coloniales et maritimes*, e membro del Comitato degli affari indigeni al Ministero delle Colonie francesi. In seguito alle pubblicazioni recenti del Piazza, il Bourdarie gli ha diretto una lunga lettera polemica in cui invita il Piazza e tutta la stampa italiana ad abbandonare senz'altro queste discussioni coloniali « che devono trovare i colonialisti francesi irreducibilmente chiusi non solo a ogni concessione ma anche ad ogni discussione », per darsi invece alla immediata propaganda dell'idea di una « organizzazione della latinità », intesa come formazione storica di resistenza cooperativa contro le eventuali minacce di quelle altre già sorgenti formazioni, quali un *imperialismo russo*, un *imperialismo inglese*, uno *americano*, uno *giapponese*, e uno, perfino, *cinese*.

Siamo dolenti che lo spazio non ci consenta di dare anche un sunto della lettera del Bourdarie, la quale si spinge con grande elevatezza di vedute fino a fare un piano concreto di una possibile organizzazione di un blocco o federazione latina. Ma è fra i due inconciliabili estremi della cosa che il Bourdarie rifiuta e di quella che propugna, che si svolge la veramente importante risposta del Piazza. Il Piazza si sforza di dimostrare ai colleghi colonialisti francesi l'errore che commettono pretendendo di attuare una unione latina astraendo dalla soddisfazione e pacificazione preventiva e condizionale dei reciproci interessi di quelle due nazioni, Italia e Francia, che di una eventuale unione latina non potranno non essere il primo nucleo direttivo e iniziatore. Bisogna cominciare — egli dice — al suo contradittore da noi due. « Forse da questo *tête-à-tête* attende il segnale d'unione tutta la grande famiglia di cui voi parlate. Come dunque rifiutarvi? Ma deve essere però un *tête-à-tête* veramente intimo e confidenziale. Con le mani nelle mani e gli occhi negli occhi, voi dovete credere a noi e noi a voi. Se uno dei due interlocutori diffida dell'altro e suppone dietro le sue parole un'*arrière-pensée*, anzi addirittura ha la convinzione che egli abbia introdotto nella stanza, dietro la tenda, il poliziotto pronto a saltar fuori al momento opportuno, allora è fatica sprecata. Ora, diciamoselo francamente, voi temete a ogni piè sospinto che dietro di noi ci sia *qualcun altro* ».

E qui il Piazza reagisce vigorosamente contro le dannose prevenzioni di taluni ambienti francesi — di cui è traccia insistente nella lettera del Bourdarie — che tendono a vedere *qualcun altro* dietro queste campagne della stampa italiana. Fra l'altro, a questo proposito, il Piazza dice: « Esiste anche fra noi, in certi nostri politicanti, una certa corrente, o stato d'animo, che tende a bollare a ogni piè sospinto di « superstite spirito triplicista » o di germanofilismo, ogni qualsiasi atteggiamento o tentativo di gelosa custodia degl'interessi dell'individuo nazionale, quando questa custodia importi con sè la necessità di parlar con franchezza e di resistere qualche poco ai componenti dell'aggregato internazionale. Ma, per quel solito buon senso e per quello spirito di personalità che conosco nel popolo italiano, io non vi consiglio di affidarvi a questa corrente. Insistere troppo in questo sistema intimidatorio potrebbe essere oltremodo pericoloso dal punto di vista di una reazione. E poi, pensate: che cosa era psicologicamente, in Italia, il triplicismo nel cattivo senso? Era questo: era l'intimidazione politica perpetua, il piombo al piede, il piede al collo, la mortificazione dell'individuo nazionale nell'aggregato internazionale, l'ibridismo di questo aggregato a causa dell'insodisfazione dell'interesse, la « legge del silenzio », la negazione d'ogni spirito di discussione e di resistenza politica. Era tutto questo. E son proprio queste cose che il popolo italiano ha inteso di mandare all'aria facendo la sua guerra. Non vi consiglio dunque di affidarvi a una corrente che è in sostanza la vera e sola corrente « psicologicamente triplicista » — *mutatis mutandis* — che sia rimasta in Italia ».

La lunga lettera del Piazza si diffonde a delineare lo spirito e l'essenza delle rivendicazioni coloniali italiane, purgandole di molti errori, e affermandone l'unanimità di suffragi che riscuotono in tutti gli organi espressivi della pubblica opinione italiana, dai maggiori giornali e riviste, ad aggruppamenti coloniali, citando i pareri di personaggi ufficiali, fino al voto recente della Giunta del Bilancio. E reagisce anche contro la affermazione, da taluni fatta, che si tratti di aspirazioni d'avanguardia isolate e senza credito nel paese. Dice, fra l'altro: « Chi vi sussurra queste lusinghe all'orecchio è, ancora, una speciale corrente che osito a chiamare sanamente e pienamente democratica, perchè si definisce da sè *acoloniale*, cioè avversa al principio e all'impresa della colonia, credendo — in buona fede forse; ma chi ci libererà dalla « buona fede? » — che una democrazia sana possa fare a meno dell'espansione, e rinunziare al lavoro di progresso e di civilizzazione del mondo, quando c'è ancora mezzo mondo da mettere in valore ed elevare al livello civile. Lasciamo queste credenze ai neofiti russi, che del resto, non dubitate, non tarderanno a ricredersi. In quanto a voi, io sono certo che voi non ci credete. Se voi credeste che una democrazia sana e sincera possa essere anticoloniale, o semplicemente acoloniale, voi neghereste la grande democrazia francese, voi neghereste voi stesso, non vi chiamereste Bourdarie, e non avreste il passato di esploratore e di colonialista che vi rende illustre. Voi non ci credete! E allora, ditemi: con questa vostra fede e con questo vostro passato, come è possibile che facciate assegnamento e vi appoggiate, in Italia, proprio a una corrente, all'unica corrente, avversa alle colonie?... »

Ricordando la breve e tormentata storia coloniale dell'Italia e le condizioni di soffocamento in cui si trova ogni nostra colonia, e rientrando nell'argomento della « latinità » da organizzare, il Piazza scrive al suo contradittore: « Voi vi compiacete di chiamarvi la nostra sorella maggiore in latinità; ebbene, lasciateci ricordare, senza ombra di rancore, ma con sonorale desiderio di un abbraccio definitivo, che durante la minore età e la inesperienza della sorella minore, la sorella maggiore fu parecchie volte portata dalla sua posizione degli ad approfittare della poca esperienza nell'altra. Quest'altra fu anzi — trentatre anni or sono — costretta a ricorrere ad altri, ed appoggiarsi ad un'altra famiglia dove era un'estranea: il che aggravò la situazione e aggiunse nuove questioni alle vecchie. Oggi — in trentaquattro anni — la piccola sorella ha raggiunto la maggiore età — essa ritorna alla vecchia casa, alla sua famiglia. E' lei che per prima rompe il ghiaccio e vi tende la mano. Lo ha fatto con atto di compro[...]

sincerità. E' soltanto dopo che è ritornata a voi, che essa vi domanda di aggiustarle la sua situazione familiare. Ve lo dice con franchezza e lealtà, con tranquillità da forte, senza malanimo, ma senza mortificazioni. Essa sa le virtù della rinunzia; e non vi chiede *nulla di ciò cui ha rinunziato;* e voi sapete se fu molto, e se ne fu amara la rinunzia. Vi chiede delle piccole rettifiche su cui la discussione già durava da prima... »

« E ricordando come alla Francia della Marna si chieda la sublimità di genio politico di passar sopra a ogni malinteso spirito di orgoglio per riconoscere la necessità della intima unione avvenire, così conclude: « E' questa sublimità che noi vi chiediamo. Non una diminuzione o una umiliazione — come mostrate di credere — ma una esaltazione in voi stessi, prova e aumento della vostra forza e della vostra grandezza.

« Comprenderete il significato e il valore della nostra proposta? O vi lascerete ancora ingannare dalle troppe prevenzioni e diffidenze che avete ancora a nostro riguardo? In questo caso avremo, noi, l'orgoglio di avervi saputo onestamente e francamente parlare in tempo. Noi sappiamo che v'è un nemico che spia i nostri atti reciproci. Ma questo nemico conosce bene le nostre virtù di sacrifizio e di realistico adattamento, e non è su noi che conta nelle sue fallaci speranze di scissione franco-italiana per il tempo di pace; ed è troppo abile per contare o premere in tal senso su noi. Egli conta unicamente su voi, sul vostro orgoglio. — Tra l'Italia e la Francia, lasciate fare alla Francia — è il motto della sua partita. Farete voi il suo giuoco?... ».

Kitchener sarebbe vivo?

PARIGI, 30.

Il Journal riceve da Londra che dopo il naufragio dell'incrociatore Hampshire, nel giugno 1916 presso le Orcadi, mentre trasportava in Russia lord Kitchener e il suo Stato Maggiore, nacquero molte leggende, secondo le quali il creatore del grande esercito britannico, salvato in modo misterioso, sarebbe prigioniero in Germania. Ora la sorella di lord Kitchener, signora Parker, durante una riunione pubblica tenuta ad Hastinges, dichiarò ieri che credeva che suo fratello fosse ancora vivo e che sarebbe ritornato da un giorno all'altro.

Intervistata a questo proposito, essa si è rifiutata, nell'interesse stesso di suo fratello, di entrare in particolari, ma non per questo mantiene meno la sua convinzione. « Per parecchi giorni dopo l'affondamento dell'Hampshire, ha aggiunto, ho ritenuto che mio fratello fosse affondato insieme all'incrociatore, poi ho incominciato ad avere dei dubbi dubbi e ben presto mi furono narrate delle storie, le quali fanno sì che io sono oggi assolutamente convinta che egli vive tuttora. »

Tra Svizzera e Germania

BERNA, 30.

L'« Agenzia Telegrafica Svizzera » è informata a proposito dei negoziati tra la Svizzera e la Germania che non si tratta affatto, come alcuni giornali sembrano credere, di emettere in Svizzera un prestito tedesco. Non si tratta che di una anticipazione, la quale verrebbe fatta a titolo di prestito da un gruppo di banche svizzere a un gruppo di banche tedesche, come è già stato fatto verso le due parti belligeranti. Il prestito sarebbe fornito di speciali garanzie da determinarsi.

GLI INTERESSI ITALIANI E L'AMERICA DEL SUD

Il contributo del Brasile alla guerra

Recentemente avemmo occasione di richiamare l'attenzione del nostro governo sul danno che agli interessi nazionali, e direttamente a quelli della nostra grande colonia al Brasile, poteva venire da una mancanza di sensibilità anche per quei rapporti che non sono strettamente connessi alla politica ed alla guerra. Ci riferivamo alla festa latina, or è qualche settimana celebrata nella magica baia di Rio Janeiro, e dove accanto alle bandiere degli Alleati non figurava ancora quella della nostra eroica e gloriosa marina. Ci auguravamo che per le prossime feste nazionali brasilene, dei primi di settembre, quell'errore o quella trascuratezza fosse degnamente corretta, ed ancora riceviamo da tutta la stampa brasilena e dalla nostra colonia l'eco del generale ed entusiastico consentimento a quel nostro richiamo ed a quell'augurio. Ora abbiamo voluto in una maniera più diretta completare ed illustrare gli accenni allora da noi fatti sulla importanza della collaborazione del Brasile alla guerra dell'Intesa, domandando un'intervista all'eminente e giovine diplomatico signor Moniz de Aragao che oggi regge tanto degnamente e con tanta squisita signorilità la Legazione del Brasile presso il Quirinale.

Il Brasile è stato veramente trasformato dalla guerra: già prima di entrare nel conflitto contro la Germania esso era virtualmente a fianco dell'Intesa, liberale, e lavorava e produceva colossalmente pei bisogni della nostra guerra. Il signor Moniz de Aragao, ch'è una testa politica di prim'ordine, ci dà i dati concreti di questi fatti e ne trae le conseguenze politiche di ordine generale. Egli ci dice:

— Tenete ben presente che fin dai primi giorni della guerra, appena il mondo conobbe la iniqua violazione della neutralità del nobile Belgio, il parlamento del mio paese in una seduta memorabile e con la più solenne manifestazione, primo fra tutti i popoli, protestò contro l'atto barbarico del militarismo tedesco; fin d'allora dunque la mia nazione aveva già liberamente e per un puro impulso di giustizia, scelto la sua parte nella lotta mondiale. Noi non ci siamo mai illusi che la guerra si potesse localizzare ad un conflitto tra sole potenze europee; noi sapevamo che la lotta aperta dalla Germania era una lotta necessariamente mondiale, perchè era una lotta di principii: il contrasto della forza bruta contro la santità dei trattati ed il rispetto dell'indipendenza dei popoli. Ed io debbo ricordarvi a questo proposito che il Brasile su questo terreno aveva un precedente glorioso, poichè alla Conferenza dell'Aja — dove il mio paese era rappresentato da quello stesso Ruy Barboza, che ha avuto tanta parte nell'orientazione della nostra opinione e della nostra politica nella guerra attuale; — alla Conferenza dell'Aja, dunque, il Brasile aveva per iniziativa sua e della saggia orientazione della Diplomazia brasiliana compendiata nell'Eminente Cancelliere Rio Branco sostenuto e fatto accettare da tutte le Potenze il principio della parità giuridica e politica delle grandi nazioni in confronto delle piccole. Questo risultato, dovuto alla capacità ed all'autorità del nostro rappresentante Ruy Barboza, era come un impegno d'onore del Brasile, nel valutare i torti che gli Imperi Centrali commettevano nei riguardi delle piccole nazionalità assalite, e già segnava la via da seguire al mio paese. Via che, tra l'entusiasmo del nostro popolo, è arrivata alla mèta dell'alleanza di guerra con l'Intesa Liberale, e che ci fa fieri oggi di combattere al vostro fianco per la medesima causa ideale.

— D'altra parte — soggiunge il nostro eminente interlocutore — la politica odierna del Brasile, è una politica essenzialmente tradizionalistica, dalla fine dell'impero ad oggi. E' la politica che si potrebbe chiamare del « *Continente americano* »; e che, come ha detto altamente il Presidente Wilson, mentre non vuole ingerirsi negli affari interni dell'Europa, partecipa però sempre nel mondo ove sia da difendere il diritto e la giustizia dei popoli. Noi siamo, come dico, pienamente solidali con la politica degli Stati Uniti; e già ogni giorno, negli accordi e negli scambi di servigi che le forze delle due Confederazioni hanno occasione di prestarsi, voi ne avete la continua prova dei fatti.

La trasformazione del Brasile

— Ma io intendo parlarvi — continua il signor De Aragao — degli effetti trasformatori che già la guerra ha avuto nel mio paese, in questo corso di tre anni. Nella fine del luglio 1914, per una serie di cause a tutti note, il Brasile attraversava una grave crisi. Uomini di Stato di grande capacità lavoravano efficacemente a superarla e già avevano negoziati accordi finanziari di grande portata in Europa, quando sopravvenne la guerra. La guerra naturalmente tagliò corto a tutti quei negoziati e lasciò in sospeso tutti i nostri affari. Noi fummo da quella superiore necessità costretti a stabilire una specie di « moratoria » a termine per i nostri obblighi di debito pubblico all'estero. Questo provvedimento, dettato d'altronde dalla situazione eccezionale della guerra, fu accolto dai nostri creditori, i quali ci fecero perfetta fede. Ed oggi noi, alla scadenza precise dei nostri accordi, abbiamo il piacere e l'orgoglio di presentarci ai nostri creditori e pagare con nostro danaro in moneta regolarmente tutti i nostri arretrati e metterci al corrente con le scadenze nuove. Il servizio in contanti degli interessi del debito estero federale del Brasile sarà ripreso il 1.o agosto col pagamento annunziato a Londra ed a Parigi dei « cuponi » del prestito del 1895, 1910 e 1914. Ciò non è veramente una sorpresa dopo le dichiarazioni categoriche del presidente Venceslao Braz e del ministro delle finanze Calogeras, che hanno saputo e voluto applicare la più saggia e la più severa delle politiche finanziarie; ma questo fatto dimostra anche alla prova la vastità delle risorse della grande Confederazione dell'America del Sud. Risorse che voi dovete tener presenti per i bisogni primari dei paesi europei; dell'Italia particolarmente, ed in maniera speciale nel tempo attuale della guerra. Noi abbiamo moltiplicato tutte le nostre produzioni: abbiamo impiantato quasi totalmente — ed in una scala gigantesca — la coltivazione del riso, di cui possiamo fornirne agli alleati quantità enormi. Lo stesso si deve dire per l'estensione che abbiamo dato alla coltivazione del granturco. E non vi parlo della carne congelata, di cui potremmo fornire fin da ora tutti gli eserciti dei paesi dell'Intesa; e della immensa disposizione di legname da costruzione.

— Tutto ciò — egli riprende, precedendo una mia obiezione — va integrato con una disponibilità di tonnellaggio brasileno — nostro e quello sequestrato alla Germania — con cui noi stessi possiamo fare in gran parte il servizio di trasporto delle nostre materie prime e derrate. Questo deve interessare in maniera particolare l'Italia; la quale può accaparrarsi direttamente sul luogo, assicurandosene il trasporto, gran parte di ciò di cui abbisogna. Noi produciamo minerali di prima necessità per le industrie della guerra; possiamo produrre petrolio, produciamo manganese. Abbiamo una grande disponibilità di « caucciù », ed altre ed altre materie che oggi sono o necessarie o preziose. Tutto ciò il mio paese lo mette a disposizione degli Alleati; e questo è il primo gesto nel concorso che il Brasile anche più direttamente intende di dare alla sua azione nella guerra. Certo, la distanza e la situazione generale dell'Europa liberale, non dimostra pratico un invio, per lo meno immediato, di uomini sui fronti europei. Se la guerra si prolungherà, anche questo potrà avvenire; ed i soldati brasiliani saranno felici di portare la loro eroica e gloriosa bandiera sui vostri gloriosi fronti; ma già fino da ora la Marina del mio paese, coopera con quella degli Stati Uniti alla sicurezza ed alla « polizia » delle coste e delle acque dell'America e questa è già un'azione diretta nella guerra. Ma, come dicevo, il nostro concorso più sensibile, per ora è un concorso di materie pel sostegno della guerra; e quelle il mio paese offre veramente a dovizia.

Le importanti notizie che il valoroso Incaricato d'affari del Brasile aveva così voluto darci, arrivavano alla loro conclusione.

L'Intesa, nella grande Repubblica alleata dell'America del Sud, ha veramente una riserva enorme di materie prime per sostenere i bisogni sempre crescenti della guerra, e le necessità di vettovagliamenti della popolazioni civili. L'Italia dovrebbe considerare con la più grande attenzione questo campo naturale di rifornimento: e dovrebbe — come già hanno provveduto l'Inghilterra e la Francia — trattare direttamente col Brasile sulla base di accordi stabili e generali, alla stessa guisa che si è fatto per gli Stati Uniti. Se ciò può servire — e deve servire — ad una più efficace tutela e valorizzazione della nostra grande colonia d'emigrazione, tanto meglio; ed anzi ci pare sia questa oggi la via migliore per arrivare a sollevare a quel decoro ed a quel rispetto di cui son degni i milioni di nostri fratelli che vivono in quella grande Repubblica di oltre Oceano.

Il terribile cannoneggiamento del fronte inglese

PARIGI, 30.

L'informatore della «Liberté» dice che il cannoneggiamento sulla fronte inglese ha assunto una violenza più grande di quella dei giorni precedenti.

L'artiglieria tedesca si mostra più dubbia e meno certa. In alcuni settori ieri sera il bombardamento aveva assunto proporzioni inaudite e sorpassava quanti se ne erano sinora visti.

Era talmente spaventevole, che alle 22 la terra tremava oltre i 50 chilometri di distanza. Le esplosioni si succedevano così ininterrottamente da confondersi in continui e formidabili boati. Dietro le linee tedesche vennero distrutti due posti militari e tagliate le comunicazioni del nemico in parecchi punti.

« La giornata di ieri — conclude l'informatore — è stata eccellente e giustifica le più grandi speranze. »

PARIGI, 29 (ore 23). — *La lotta dell'artiglieria si è mantenuta vivacissima durante la giornata nella regione Cerny-Craonne.*

Alle ore 18, dopo un breve ma violentissimo bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato ad Hurtebise un attacco che il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria ha fatto completamente fallire. Viva attività dell'artiglieria sulla riva sinistra della Mosa, specialmente nella regione della quota 304.

Sul rimanente del fronte giornata calma.

PARIGI, 30, (ore 15). — *La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza violente specialmente nei settori di Braye en Laonnois e dell'Epine de Chevrigny, nella regione del Monument de Hurtebise e sulle due rive della Mosa. Colpi di mano tentati dal nemico su vari punti del fronte fallirono sotto i nostri fuochi.*

LONDRA, 29. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:*

Oggi nulla di importante da segnalare.

Ieri vi è stata una grande attività aerea con continui combattimenti aerei. Importanti stazioni e due aerodromi nemici sono stati bombardati nella notte del 27. Altri attacchi aerei e raids per prendere clichés fotografici sono stati effettuati con successo nella giornata del 28 corr. Sedici velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei e quattordici ricacciati con danni. Due palloni frenati nemici sono stati abbattuti in fiamme. Tredici nostri velivoli mancano.

LONDRA, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig dice: *Stanotte facemmo riuscite incursioni nelle trincee nemiche a nord-est di Epehy, a sud-est di Avrincourt ad ovest di Fontaine-les-Croisilles e presso Fleurbaix, infliggendo forti perdite al nemico e prendendogli prigionieri e mitragliatrici.*

Nelle vicinanze delle officine chimiche di Roeux penetrammo nelle linee nemiche, malgrado l'accanita resistenza dell'avversario, e nelle vicinanze di Ypres prendemmo 54 prigionieri fra cui due ufficiali, infliggendo al nemico gravi perdite. Nostri distaccamenti penetrati nelle posizioni di mitragliatrici dell'avversario ne ricondussero 20 prigionieri, lancia-bombe e mitragliatrici.

Reparti nemici che tentavano di fare incursioni a sud-est di Messines furono respinti.

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht. — *Nelle Fiandre la battaglia di artiglieria ha infuriato senza tregua da stamane fino a tarda ora della notte. Questo spiegamento di forze di artiglieria in massa costituisce il più grande sforzo di questo genere dal principio della guerra. In parecchi punti del fronte di battaglio, offensive da ambe le parti, hanno provocato accaniti combattimenti locali di fanteria. Dal canale di La Bassée fino alla riva meridionale della Scarpe, l'attività del fuoco è aumentata verso sera di intensità. Durante la notte attacchi di battaglioni inglesi effettuati ad est di Monchy non sono riusciti. Attacchi parziali inglesi sono rimasti pure senza risultato verso Ossus, a nord-ovest di San Quintino.*

Gruppo del Principe ereditario tedesco: L'attività di combattimento si è sensibilmente intensificata lungo lo Chemin des Dames, in Champagne e sulla Mosa. A sud-est di Ailles i Francesi hanno attaccato stamane una volta e stasera tre volte con forti effettivi. Un nostro reggimento ha respinto gli attacchi nemici in un aspro corpo a corpo.

L'attività dell'aviazione è stata straordinariamente intensa, specialmente sul fronte delle Fiandre.

Gand bombardata

AMSTERDAM, 29.

Si ha da Sas-de-Gand che Gand è stata bombardata stamane da aviatori.

Gli Americani in Francia inviano materiale ferroviario

WASHINGTON, 29.

Un accordo è stato concluso fra l'alto Commissario della Repubblica francese e il Governo nord-americano circa una considerevole quantità di materiale ferroviario a scartamento normale. La Convenzione ha lo scopo della costruzione agli Stati Uniti, del trasporto e di una rapidissima installazione in Francia del materiale in questione. L'enorme aumento di traffico che va risultando dalla presenza sul fronte francese delle forze armate americane attualmente create dal Governo federale rende di imperiosa necessità l'aumento immediato in Francia delle possibilità di trasporto per ferrovia.

Già con quella rapidità di esecuzione che è una nuova prova dell'energia che porta nell'affrettare le ostilità, il Governo federale è passato dalla concezione alla realizzazione. Sono stati ordinate trecento locomotive di grande potenza, parte, alla *The American Locomotive Company* e parte al *Baldwin Locomotive Works*. Le locomotive sono del tipo già ordinato nelle officine americane dal Governo francese. La loro costruzione potrebbe avere la precedenza su tutte le altre ordinazioni, qualunque esse siano. La loro spedizione in Francia potrà esser fatta entro brevissimo termine.

D'altra parte il Governo nord-americano ha fatto già allo stesso scopo importantissime ordinazioni di rotaie, di bolloni, di traverse, di utensili ferroviari, ecc.

Sul fronte macedone

PARIGI, 30. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 28 corr., dice:*

Aviatori britannici hanno bombardato accampamenti nemici nella regione di Rupel. Nella regione di Mayadag lotta di artiglieria. Sul fronte serbo scontri di pattuglie.

IN EGITTO
Un colpo di mano nei sobborghi di Gaza

LONDRA, 30. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto, in data di ieri, dice:*

Situazione generale immutata.

La nostra artiglieria ha inflitto perdite considerevoli al nemico, mentre nostre pattuglie di cavalleria e di fanteria hanno riportato numerosi piccoli successi in scontri con distaccamenti nemici.

Un distaccamento di cavalleria ha sorpreso il 27 corr. un posto nemico uccidendo un ufficiale turco.

La notte del 27 effettuammo un riuscito colpo di mano contro le trincee nemiche nei sobborghi di Gaza, uccidendo circa 30 [...] perdendo un solo uomo.

Il lavoro del Cancelliere Michaelis per comporre il nuovo Gabinetto

ZURIGO, 30.

Michaelis dice di avere trovato i suoi nuovi collaboratori e ne farà conoscere i nomi al suo ritorno da Vienna, vale a dire dopo il primo agosto.

Il perchè di questo rinvio non si conosce bene. Occorre forse il benestare viennese. Nella discussione dei giornali, la cerchia dei candidati è diventata ristretta. Si ritiene fuori di dubbio che Kuhlmann, ambasciatore a Costantinopoli, sostituirà Zimmermann al Ministero degli esteri, Zimmermann andrebbe in riposo.

I nomi dei probabili successori alla carica da lui fino ad oggi ricoperta non si fanno. Helfferich abbandonerebbe il Ministero degli interni, ma resterebbe vice-Cancelliere e Ministro prussiano senza portafoglio. Alla direzione del Ministero della giustizia prussiano si è pensato di mettere il capo del centro al Reichstag, Spahn, però siccome è malato lo sostituirà qualche altro deputato del centro. Siamo davanti a un tentativo di parlamentarizzazione, ma non si sa quale successo le possa essere riservato poichè Scheidemann continua a negare che i socialisti si faranno rappresentare al potere. Legin, capo del Sindacato operaio, Ebert, capo del partito socialista e David officiati di assumere la direzione del partito del lavoro e il portafoglio del Ministro degli interni, dichiararono di non volerne sapere. Michaelis ha detto di essere deciso di attuare la riforma elettorale prussiana.

Notizie da Zavner, città della frontiera tedesca, recano che nella prossima settimana si procederà in Germania alla requisizione di tutto l'oro posseduto dalla popolazione, salvo i gioielli storici. L'oro dovrà essere presentato alle banche in cambio del quale verranno dati biglietti di banca e titoli di prestito.

E la crisi in Austria

ZURIGO, 29.

Si ha da Vienna: La missione del barone Beck sembra fallita. Seidler tratta da ieri per costituire un gabinetto definitivo colla rappresentanza delle varie nazionalità. I negoziati saranno lunghi.

Per il Congresso di Stoccolma
I Russi e gl'Inglesi a Parigi

PARIGI, 30.

La Commissione amministrativa permanente del partito socialista ha ricevuto i delegati inglesi e russi. La riunione ha discusso la modalità della convocazione, il luogo e la data della Conferenza internazionale e della Conferenza interalleata.

Infine la riunione ha approvato, su proposta dei delegati inglesi, la nomina di una sottocommissione incaricata di elaborare una mozione atta a stabilire la modalità della convocazione, il luogo e la data della Conferenza internazionale. Una riunione plenaria esaminerà nel pomeriggio d'oggi la mozione proposta.

✦ ✦ ✦

Sull'arrivo dei delegati russi a Parigi si hanno i seguenti particolari:

Ricevuti ieri mattina dal Comitato interparlamentare i delegati del « Soviet » fecero delle dichiarazioni interessanti sulla situazione in Russia e sugli scopi della conferenza di Stoccolma. Russonoff proclamò che pur rimanendo fedeli accanto ai loro alleati, i russi considerano che bisogna giungere rapidamente alla pace. « Siamo — ha detto il delegato — in qualche modo gli argonauti della pace e per questo ci teniamo a contatto colle forze internazionali. »

Goldenberg notò che la rivoluzione borghese non fu possibile perchè la borghesia russa corrotta dallo zarismo era impotente a farla. Per questo la rivoluzione fu fatta dalle classi operaie; ma questo non significa che voglia essere esclusivamente socialista. « E si comprende bene — ha detto Goldenberg — che la democrazia era la meno avanzata e come non possa fare un'esperienza socialista, il primo dovere della rivoluzione è di organizzare lo Stato, ma le riforme devono essere veramente profonde, o avremo un ritorno dello zarismo. Trubetkoi, riprendendo l'idea socialista, disse già che la soluzione liberale era più difficile in Russia che una soluzione radicale. Tra le misure da prendersi bisogna giungere alla nazionalizzazione delle terre insieme a serie riforme democratiche.

La pace separata è una questione a cui nessuno in Russia crede. Come potrebbe la Russia abbandonare la Francia repubblicana? Questa non deve uscire diminuita dalla lotta. Ma la Russia ha bisogno di pace perchè la sua democrazia possa affermarsi. La rivoluzione ucciderà la guerra o la guerra ucciderà la rivoluzione. Per questo vogliamo ricercare la pace e crediamo che sia possibile solo una pace internazionale, per questo desideriamo un accordo per finire la guerra, un accordo su basi democratiche che darà una pace duratura e che non sarà fonte di nuove guerre. »

Goldenberg ha aggiunto che i disordini massimalisti sono dovuti in buona parte all'influenza tedesca ed a certi elementi zaristi che vorrebbero riprendere la rivincita e infine da molti fanatici utopisti. Sugli scopi della Conferenza di Stoccolma, ha detto che il « Soviet » intende solo di definire e far definire, tutti gli scopi di guerra. Un campo, come si vede, abbastanza vasto per ora.

Eclick confermò che quelli che vogliono una pace separata non farebbero che trascinare il paese nell'altra coalizione. « Che tutte le formole e gli scopi di guerra dell'Intesa non ci soddisfano, è vero, ma quelli degli Imperi Centrali ci soddisfano anche meno. Il Governo provvisorio si adoprerà con tutte le sue forze per fortificare l'esercito vivificatore dell'unità russa. Siamo venuti in Francia per ottenere il consenso unanime alla nostra concezione e intendiamo semplicemente condurre la lotta per la pace e la guerra sulla fronte. »

Il Giappone per gli Alleati

TOKIO, 25.

E' stato deciso di inviare agli alleati — anzichè una Delegazione in atto di amicizia, come era stato proposto — piuttosto un contributo in danaro alle Opere pei feriti e malati.

Si progetta pertanto di versare 300 mila yens all'Italia, alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Russia ed al Belgio e 60 mila alla Romenia ed alla Serbia.

Questi doni saranno inviati nel mese di agosto e saranno accompagnati da messaggi di simpatia per le nazioni alleate.

Gli oggetti rubati in Serbia venduti in Bulgaria

CORFU' 30.

Un comunicato serbo dice:

La vendita degli oggetti rubati in Serbia continua in Bulgaria. Senza mostrarsi affatto imbarazzata per simile genere di affari, la Bulgaria ufficiale è giunta fino al punto di creare una istituzione detta « Deposito di Stato », per la vendita degli oggetti rubati.

Il giornale bulgaro *Narodni Prava* del 29 giugno pubblica un avviso relativo alla vendita all'asta pubblica al mercato di Slaveykof di oggetti d'argento, pianoforti, tappeti e [...]

Il Governo spagnuolo e i parlamentari di Barcellona

(Nostro servizio speciale)

BARCELLONA, 27.

La Censura impedisce in questi giorni tutte le relazioni sull'assemblea di Barcellona. Tuttavia sono in grado di darvi un sunto esatto delle deliberazioni che sono state prese, in quel breve periodo che precedette l'intervento del governatore.

Ecco gli accordi presi:

1. La politica del Governo attuale significa non solamente una provocazione per la Catalogna e la Spagna tutta ma ancora un attentato alle prerogative del Parlamento e un ostacolo alla realizzazione dei desideri veementi di rinnovazione della quale abbisogna il paese.

La convocazione delle nuove Camere avente funzione di «Costituente» per deliberare sui problemi interessanti la Nazione è indispensabile. L'atto degli ufficiali del 1. giugno deve essere appoggiato dagli elementi politici.

2. L'assemblea extra-ufficiale dei senatori e deputati formerà tre Commissioni. La prima studierà tutti i problemi relativi alla riforma costituzionale e all'autonomia municipale; la seconda studierà tutti i problemi toccanti la difesa nazionale, l'organizzazione dell'insegnamento e l'amministrazione della giustizia; la terza studierà i problemi economici e sociali, aventi un carattere urgente. Le Commissioni eleggeranno le sottocommissioni che riterranno necessarie.

L'attitudine del Governo

Gli uomini dell'Assemblea di Barcellona vollero far sapere all'opinione pubblica che malgrado l'opposizione del Governo, essi si sono costituiti in Comitato. Il Governo liberale-conservatore all'incontro desidera costituire le nuove Camere. Alla fine del periodo della villeggiatura un decreto scioglierà il Parlamento e farà rientrare i parlamentari malcontenti e rivoluzionari nel diritto comune.

Il Comitato di Barcellona se vorrà fare opera pratica, dovrà lavorare senza ritardo all'elaborazione di un programma politico, abbracciante tutte le questioni di alto interesse patriottico. Tre uomini si trovano alla testa del movimento: Cambò, Melquiades Alvarez e Lerroux, che furono eletti presidenti delle tre Commissioni.

Abbiamo più volte descritto le loro caratteristiche per cui si può ben dire che mai assemblea fu composta da elementi più eterogenei.

Le riforme del Gabinetto Dato

In una conferenza ufficiosa fra il Ministro Presidente Dato e i rappresentanti della stampa si riconobbe l'indispensabilità delle prossime elezioni generali. Inoltre quattro decreti, nello spazio di pochi giorni, hanno dato soddisfazione: a) alle rivendicazioni dei sottufficiali ancora malcontenti; b) alle aspirazioni regionaliste industriali della Catalogna; c) agli operai sindacalisti; d) ai ferrovieri.

E' stato così che lo sciopero dei ferrovieri, che doveva essere il preludio del movimento rivoluzionario, si è ridotto a qualche piccolo atto di violenza. Le ultime notizie qui pervenute da Valenza, centro del movimento, dicono che la calma è ristabilita.

La situazione

Riassumendo il Gabinetto Dato ebbe ragione dei movimenti che minacciavano la Costituzione della Nazione, come pure del movimento degli ufficiali, aspiranti la restaurazione di un regime militarista e infine quello dei parlamentari di Barcellona, che tendeva ad assumere un carattere rivoluzionario.

« La rivoluzione è in marcia » aveva gridato, con qualche esagerazione Melquiades Alvarez.

Bisogna però riconoscere che la Spagna ha bisogno di riforme ha bisogno di svolversi! Ecco il punto nel quale conservatori e liberali sono completamente d'accordo.

DI BLANDRI.

Il Palazzo della provincia di Bologna

Il Consiglio Superiore per le Belle Arti Sezione II e III riunite, esaminando il progetto definitivo per il Palazzo della provincia di Bologna, non vedendo mantenuti in esso quei rapporti di ambiente e di carattere che l'edificio deve avere con i monumenti circostanti esprime a S. E. il Ministro che non possa essere approvato. Ritenendo poi difficile, dopo gli esperimenti fatti, giungere ad una degna soluzione del grave problema artistico ed architettonico, fa voti che l'amministrazione provinciale di Bologna si valga di un più largo contributo di studi e di proposte mediante un pubblico concorso.

ABBONAMENTI DA OGGI al 31 DICEMBRE 1917

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali ital. all'estero

Tribuna	L. 7.20
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 8.85
Tribuna e Noi e il Mondo	» 9.15
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	» 10.80
Tribuna Illustrata	» 2.10
Noi e il Mondo	» 2.50
Trib. Ill., Noi e il Mondo	» 4.15

ABBONAMENTI ANNUALI semestrali e trimestrali

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali ital. all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.50	4.50
Tribuna Ill.	5 —	2.50	—
Noi e il Mondo	6 —	3.—	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	21 —	11.—	5.75
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	25 —	13.—	6.75
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	10 —	5.—	—

PREZZI PER L'ESTERO

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	34 —	17.50	9.—
Tribuna Ill.	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	9 —	4.50	—
Trib. e Trib. Ill.	44 —	22 —	11.50
Trib. e Noi e il M.	42 —	21.50	11.25
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	51 —	26 —	13.50
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	18 —	9 —	—

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'on. Sonnino a Londra

L' « Agenzia Stefani » comunica da

LONDRA, 30.

Il « Times » dice che il Ministro degli Affari Esteri italiano, barone Sonnino, è giunto a Londra sabato sera, accompagnato dal Segretario generale al Ministero degli Esteri comm. De Martino, dal Capo di Gabinetto conte Aldrovandi e dal segretario particolare comm. De Mortier. Il Ministro prenderà parte a varie conferenze che avranno luogo tra gli uomini di Stato alleati a Londra.

✦ ✦ ✦

Abbiamo da Londra:

L'on. Sonnino è giunto a Londra in incognito. Può apparire singolare come ventiquattro ore dopo che il Ministro italiano degli Esteri si trova nella capitale inglese, il pubblico ne ignori ancora la presenza. Nessun giornale recava stamane l'annuncio della visita; nessun foglio pomeridiano svelava il segreto. Non è ancora sicuro se la stampa domani alluderà a questa visita, che pure era attesa da un pezzo e che certo è destinata a produrre una sincera soddisfazione, come ogni atto che meglio valga a rinsaldare i vincoli italo-inglesi. In questa esagerazione di riserva, in questa esagerata modestia si ritrova l'uomo che tanto ha impiegato a risolversi al viaggio. E ora che l'ha compiuto e che sta per ritrarne i frutti, si duole che non possa venire serbato completamente il segreto. Vedere il minor numero di persone, nessun pranzo di gala, nessun ricevimento: ecco quale programma ha fissato per quella che è la parte, diremo così esteriore della sua visita.

L'on. Sonnino crede che alla gravità di quest'ora di guerra debba corrispondere una grande austerità di vita. Probabilmente anche in tempi normali egli amerebbe ottenere che si faccia, per quanto è possibile, il silenzio attorno a colui che è certo il più ritroso e modesto fra quanti Ministri degli Esteri siano mai esistiti.

La propaganda della nostra guerra all'estero

MILANO, 30. — Il mezzo milione di lire è stato superato nella sottoscrizione per la propaganda e la conoscenza all'estero della nostra guerra. La sottoscrizione è stata iniziata dal Touring ed è da prevedersi che la cifra aumenterà ancora di molto poichè profondamente sentita è nel nostro paese la necessità che il contributo portato dall'Italia agli alleati, nella lotta per il conseguimento della vittoria finale, sia maggiormente conosciuto all'estero. E' già a buon punto il lavoro del Touring per la compilazione di un volumetto; presto se ne inizierà la stampa e si spera così di cominciarne la distribuzione assai presto.

Date le continue adesioni che ininterrottamente pervengono al Touring, con parole di plauso all'iniziativa, rimane tuttora aperta la sottoscrizione. Quanto maggiore sarà la cifra raccolta, tanto maggiore sarà la tiratura del volumetto che per ora si aggira intorno a un milione di copie; poichè gli effetti della propaganda saranno certamente in ragione diretta del numero di copie che si potrà diffondere.

Il 29 luglio in zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 29.

Stamane, alle ore 8, nel Duomo, parato a lutto e ornato di piante, ha avuto luogo una solenne messa funebre in suffragio del Re Umberto.

Il tempio era affollatissimo. Sul presbiterio, al centro, sorgevano un mausoleo, sormontato da una riproduzione della corona ferrea, e un tripode votivo.

A destra del mausoleo era presente S. M. il Re, con a lato numerosi generali, ufficiali superiori e le missioni inglese e francese; a sinistra stavano le autorità civili, il prefetto comm. Errante, l'on. senatore Di Prampero, gli onorevoli Girardini e Di Caporiacco, il cav. Galli, vice-segretario per gli affari civili, il capitano Orfila, segretario di Gabinetto per gli affari civili, il sindaco Pecile, il Presidente del Consiglio provinciale Renier, il Presidente della deputazione, Spezzati, ed altre notabilità.

Ha celebrato la messa l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, con musica del maestro Perosi a quattro voci con organo e orchestra, diretta dal maestro Pais. Cantavano i baritoni Perna e Bacchieri e il tenore Sanna.

All'uscita dal tempio la folla fece una reverente dimostrazione al Sovrano.

Per il caro-viveri

Impiegati e militari

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreti e provvedimenti presi dal Governo è stato disposto che a decorrere dal 1.o agosto 1917, siano aumentate di cinque lire mensili tutte le indennità straordinarie sinora concesse a tutte le categorie di stipendiati o salariati dello Stato.

Tale generale disposizione viene poi particolarmente attuata nei modi seguenti:

1. — Una indennità straordinaria mensile di lire cinque si accorda in aumento:

a) a quella stabilita a favore del personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato con D. L. 23 aprile 1917 ivi compreso il personale delle Poste e dei Telegrafi, di talchè l'indennità stessa resta determinata in lire 35 mensili, per il personale provvisto di stipendio fino a L. 1500 ed in lire 29 mensili per quello provvisto di stipendio superiore alle lire 1500 fino a lire 4500.

Trattamento identico è fatto ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali.

b) a quella provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle Ferrovie dello Stato, con stipendio non superiore alle lire 4500 ed alle guarda barriera; per cui l'indennità stessa, anche per i ferrovieri che prestano servizio sulla linea Brescia-Venezia ed a Nord della medesima, rimane stabilito in lire 30 mensili, per gli agenti provvisti di stipendio fino a lire 3000; in lire 20 per quelli provvisti di stipendio superiore fino a lire 4500 ed in lire 15 per le guarda barriere.

c) a quella in vigore assegnata agli Ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, sia in servizio attivo permanente sia richiamati dal congedo, la quale rimane fissata in lire 35 per gli Ufficiali che godono di stipendio fino a lire 3000 ed in lire 29 per quelli che godono di stipendio superiore fino a lire 4500.

d) a quella attualmente assegnata agli agenti portalettere rurali, per modo che l'indennità stessa resta fissata in ragione di lire duecento annue per quelli provvisti di retribuzione fino a lire 390 e di lire centotrentacinque annue per quelli provvisti di retribuzione da lire 400 a lire 1150.

2. — Un soprassoldo straordinario mensile pure di lire cinque in aumento:

a) al soprassoldo giornaliero straordinario di lire 0,80 ora corrisposto;

1.o ai sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo;

3.o ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei Reali Carabinieri;

3.o ai sottufficiali e militari di truppa della R. Guardia di Finanza;

4.o ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie, agli allievi guardie ed agli agenti sedentari ed investigativi del Corpo delle Guardie di città;

5.o agli agenti di custodia dipendenti dal Ministero dell'Interno;

b) al soprassoldo giornaliero straordinario di L. 0,50 attualmente assegnato ai Capi operai ed operai borghesi permanenti e provvisori dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina.

A quegli altri personali a cui favore furono adottati provvedimenti economici in dipendenza del caro-viveri, sarà, a cura delle rispettive Amministrazioni, concessa la stessa indennità e lo stesso soprassoldo straordinario mensile temporaneo di lire cinque.

Si è, poi, ripresa in esame la questione degli avventizi cui sinora non si era consentito, in via generale, alcuna indennità di caroviveri, e fu disposto che a far tempo dal 1.o agosto 1917 e per la durata della guerra, al personale avventizio delle varie amministrazioni dello Stato, assunto prima della guerra, venga assegnato un compenso straordinario mensile di lire 15.

E' poi data facoltà alle varie amministrazioni di concedere al personale avventizio assunto dopo la guerra con retribuzione mensile non superiore alle lire 120 e che versi in condizioni bisognose, un compenso straordinario mensile di lire dieci.

Con un terzo provvedimento, è stato raddoppiato lo stanziamento per sussidi al personale già dipendente dall'Amministrazione e loro famiglie, assegnato nei bilanci di ciascun Ministero, allo scopo di aiutare i più vecchi e i più bisognosi.

Per le famiglie dei richiamati

Con altri provvedimenti di governo è stato disposto che a decorrere dal 1.o agosto 1917 il sussidio ai congiunti bisognosi dei militari richiamati sotto le armi sia aumentato, restando determinato nella seguente misura settimanale.

Nei comuni capoluoghi di Provincia, di Circondario e di distretto amministrativo;

Per la moglie da L. 5,60 a L. 5,95; per ogni figlio da L. 2,80 a L. 3,15; per un solo genitore da L. 5,60 a L. 5,95; per ambedue i genitori da L. 9,80 a L. 10,15 (?); per un fratello ed una sorella da L. 5,60 a L. 5,95, per ogni fratello e per ogni altra sorella da L. 2,80 a L. 3,15.

Negli altri comuni: Per la moglie da L. 4,90 a L. 5,25; per ogni figlio da lire 2,45 a L. 2,80; per un solo genitore da lire 4,90 a L. 5,25; per ambedue i genitori da L. 8,40 a L. 9,10 per un fratello ed una sorella da L. 4,90 a L. 5,25; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da L. 2,45 a L. 2,80.

Un'altra determinazione di grandissima importanza fu pure presa dal Governo in materia di sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi. E' noto che sin dal principio della guerra si è sempre ritenuto che tali sussidi dovessero esser corrisposti soltanto alle famiglie delle classi richiamate, e non a quelle dei militari chiamati per la prima volta sotto le armi, per l'adempimento del debito di leva.

Il Governo ha ora deciso innovando tale massima, di concedere il sussidio, senza distinzione, a tutte le famiglie bisognose di tutti i militari, senza eccezione.

Il pane migliorato

L'« *Agenzia Stefani* » *comunica*:

Col 1° agosto comincia la distribuzione del grano del nuovo raccolto, il quale, come è noto, costa 8 lire al quintale più che nell'anno precedente. Tale aumento di prezzo avrà la sua naturale ed inevitabile ripercussione sul prezzo del pane.

Tuttavia, pure a cominciare dal 1° agosto, viene stabilito che la confezione del pane si faccia con una farina abburattata all'85 per cento, e si consente inoltre la fabbricazione di forme di pane di un peso minore di quello finora consentito, potendosi arrivare sino a 250 grammi.

A parte, poi, quel compenso che l'aumento di prezzo troverà nel miglioramento della qualità, il Governo ha preso provvedimenti perchè l'aumento di prezzo del pane non gravi sulle classi più sofferenti. Ha, pertanto, in questa occasione, ripreso in esame tutta la materia dei sussidi alle famiglie dei militari, nonchè delle indennità di caro-viveri ad impiegati e salariati dello Stato introducendovi adeguati aumenti. Ha inoltre messo a disposizione del Ministro dell'Interno la somma di venti milioni di lire, con la quale sovvenire Comuni, enti di consumo, istituzioni e Comitati di beneficenza, in tutte le iniziative capaci di attenuare i prezzi dei consumi popolari.

I diritti dell'Italia

PARIGI, 30.

Il noto architetto Whitney Warren pubblica della *Renaissance* una lettera che dice direttagli da un ammiraglio italiano le cui iniziali T. D. R. indicano chiaramente il nome dell'autore. La lettera incomincia dicendo: «Trento, Trieste, Istria, Dalmazia e Adriatico, cinque parole magiche per gli italiani, in qualsiasi parte del mondo giustificano la fiducia sulla quale si basano la vita e l'azione della nuova Italia». «L'Italia — scrive l'ammiraglio — non è ancora completamente unita e non si sentirà sicura finchè le sue porte rimarranno aperte». E continua: «Siamo uno dei popoli più antichi del mondo, abbiamo vissuto gli splendori di Roma, abbiamo per secoli subito la servitù, abbiamo appreso a soffrire ma non a umiliarci. Oggi combattiamo per completare la nostra unione e per riprendere il posto che ci appartiene ancora. Se non l'otteniamo, la nostra esistenza è votata all'abbassamento. Ma piuttosto che sottometterci preferiamo morire. Dalla soglia stessa della nostra proprietà il nemico ci manda le sue genti armate per svaligiarci e imporci la sua volontà. Se non ora non libereremo le nostre terre, non le libereremo mai più e dovremo umiliarci; ma questo noi non lo vogliamo e non lo possiamo. Combatteremo finchè vi saranno italiani per combattere, finchè non saremo padroni del nostro bene.»

Warren fa precedere la lettera da queste sue considerazioni: «Il nome del grande marinaio che ha firmato, il carattere generale della tesi che espone, l'utilità degli alleati di non avere che una sola anima e di comprendere l'identità delle loro legittime rivendicazioni nazionali, mi hanno indotto a pubblicare questa lettera. Possa essa contribuire a illuminare l'opinione pubblica sulla natura degli scopi italiani e a fare sentire che Trento, Trieste, e l'Adriatico appartengono all'Italia, come l'Alsazia-Lorena appartiene alla Francia.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di questa-sera, pubblica:

Decreto Luogotenenziale col quale è apportata una aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Decreto Luogotenenziale concernente provvedimenti che disciplinano la requisizione e le contrattazioni del fieno prodotto nel 1917.

Decreto Ministeriale che fissa per i mesi di agosto e settembre 1917 i limiti massimi del prezzi del gas illuminante.

Decreto Ministeriale che fissa i prezzi massimi di vendita in officina del carbone e coke da gas.

Palazzo Caffarelli e i diritti d'Italia

Il Decreto, che il Governo del Re ha fatto uscire con encomievole sollecitudine, col quale il Campidoglio viene compreso nella zona monumentale di Roma, e che è stato accolto con tanto fervore di entusiasmo nella capitale e fuori, segna un nuovo merito della Amministrazione comunale. Ma, sopratutto, è una vittoria dell'assessore alle Belle Arti comm. Valentino Leonardi, che di questa sacra rivendicazione di palazzo Caffarelli si era fatto apostolo infaticabile.

Una lettera dell'ex-sindaco Ernesto Nathan al *Messaggero*, aveva provocata una interrogazione del consigliere comunale Paolo de Gislimberti, il quale chiedeva se l'Amministrazione non credesse arrivato il momento di fare passi presso il Governo per la rivendicazione dell'ex-sede dell'Ambasciata di Germania, incuneata, quasi spavalda minaccia, sul sacro colle Capitolino; vale a dire nel cuore d'Italia.

Ma dell'interrogazione la stampa non potè allora dare notizia, per l'assoluto veto della Censura. Ed uguale sorte ebbe una seconda interrogazione presentata dal rag. Gislimberti insieme al collega comm. Cesare Bazzani, presidente dell'Associazione Artistica Internazionale. Ed identica sorte un ordine del giorno Gislimberti, Grisostomi, Bazzani, Munez, ed altri, ad unanimità votato in un'assemblea generale dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, dell'Associazione Artistica Internazionale e dell'Associazione Archeologica Romana.

Ma i tempi, fortunatamente, maturarono, ed al Consiglio potè finalmente svolgersi sull'argomento una mozione firmata dal prof. Adolfo Apolloni, l'artista elettissimo, e da numerosi consiglieri di ogni gruppo di maggioranza e di minoranza.

Fu allora che l'assessore Leonardi ed il Sindaco principe Colonna poterono dare securo affidamento che l'unanime voto conseguito dalla mozione, dopo un mirabile discorso di Adolfo Apolloni e discorsi nobilissimi di altri confirmatari, avrebbe avuto in essi caldi assertori presso il venerando Capo del Governo, on. Paolo Boselli.

Perchè — bene diceva in una sua dotta relazione all'assemblea delle Associazioni artistiche Valentino Leonardi — la rivendicazione all'Italia e a Roma di palazzo Caffarelli e delle proprietà dell'Impero Germanico sul Campidoglio assurgeva a un valore ideale più significativo ancora della stessa rivendicazione di palazzo Venezia all'Austria.

E Leonardi allora opportunamente accennava ai concetti storici e politici, a cui si doveva ispirare l'opera, lenta ma assidua, della Germania nella invasione del colle Capitolino con le abitazioni e le proprietà private dei suoi sudditi, con la creazione di una splendida sede per il maggiore istituto mondiale di studi archeologici, con l'acquisto su quel colle, per la sua propria rappresentanza nazionale, di una dimora del Cinquecento, sorta sul tempio di Giove Ottimo Massimo, di quel tempio dove nelle *favissae* i Romani gettavano le spoglie dei re barbari dopo il trionfo. Financo l'esaltazione dei miti barbarici, la saga dell'Edda goffamente glorificata in palazzo Caffarelli, e il trono medesimo, inaugurato dallo stesso imperatore Guglielmo II, e che ha il suo asse su quello supposto della statua di Giove nell'antico tempio, ben trovano oggi appropriata e non equivoca interpretazione.

Rivendicare palazzo Caffarelli alla Germania — affermava il Leonardi — significava, dunque, in poche chiare parole, rivendicare il Campidoglio agli Italiani.

Onde è che noi, mentre ci compiacciamo vivamente del Decreto sollecitamente emanato, ci congratuliamo con il Leonardi, che fu tra coloro che più lavorarono per ottenerlo.

I giocattoli italiani a Venezia

VENEZIA, 30. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, che si terrà a Venezia nel settembre prossimo, bandisce i seguenti Concorsi nazionali a premio:

1. Concorso a premio per la creazione di un qualche ingegnoso giocattolo di carattere nazionale, o per una originale invenzione od applicazione scientifica nel giocattolo, di facile costruzione, suscettibile di larga diffusione ed a buon prezzo.

Saranno assegnati 3 premi: il 1. di L. 500, il 2. di medaglia d'oro, il 3. di medaglia di argento; tutti e tre con diploma d'onore.

2. Concorso a premio per giochi da tavolo per i piccoli (3 premi).

3. Concorso a premio per costumi e corredi da bambola destinati al commercio (3 premi).

Gesta di malfattori

MILANO, 30. — A Cassano Spinola, Attilia Segaliani e Stella Bigo in Semino, frentenni, sono state vittime della brutalità di uno o più manigoldi, tuttora sconosciuti. La prima è stata gravemente ferita alla testa sull'aia e l'altra trovata cadavere in un fossato. Le due donne sono state violentate e quindi derubate. Sul posto si sono recate le autorità.

ULTIM'ORA

Il sistema di acquisto americano per le materie della guerra

WASHINGTON, 29.

Il sistema degli acquisti per scopi di guerra da parte del Governo, viene riorganizzato per opera del Comitato delle Industrie di guerra, il quale determinerà il migliore modo per rispondere alle esigenze connesse con la guerra. Il piano è studiato in vista del coordinamento tra gli acquisti degli alleati agli Stati Uniti e quelli del Governo americano ed avrà per effetto anche la riduzione dei prezzi richiesti agli alleati da alcuni fabbricanti.

Vani attacchi tedeschi

PARIGI, 30.

La scorsa notte i tedeschi attaccarono di nuovo la zona che è abitualmente oggetto dei loro assalti, con eguale insuccesso, e furono crudelmente provati.

I francesi, prendendo l'iniziativa, si impadronirono con irresistibile slancio di tutte le posizioni dinanzi alle linee ove l'azione era stata sferrata.

Questa operazione completa felicemente quella ben riuscita ultimamente dinanzi a Craonne, consolida ancor meglio la situazione dei francesi allo Chemin des Dames, la quale offre loro interessanti prospettive sulla depressione di Ailles e sulle pendici dell'altopiano di Vauclerc.

L'offensiva dell'artiglieria e della aviazione inglesi prosegue intensamente non senza suscitare timori nel nemico.

La responsabilità della Germania

PARIGI, 30.

Ramsay Macdonald ha precisato energicamente nei colloqui avuti coi socialisti a Parigi che l'azione dell'*Indipendente Labour Party* non tende a diminuire le responsabilità della Germania, ma a definirle. Egli soggiunse di ritenere che la rivoluzione costituzionale che vuol vedere compiuta in Germania come una garanzia della pace, non può essere realizzata che dal popolo tedesco, il quale ha bisogno di essere illuminato.

Sotto il titolo « La pace e il dovere attuale nella guerra » il vescovo di Limoges pubblica alcune pagine che riassumono mirabilmente, dice il *Figaro*, la dottrina della Chiesa. Scrive il vescovo: La guerra attuale è una guerra ingiusta, che è stata imposta alla Francia ed ai suoi alleati. Quando i popoli sono così attaccati, il loro dovere è di resistere con tutti i mezzi legittimi fino a che il criminale aggressore non abbia ricevuto la meritata punizione e non sia messo nell'impossibilità di ricominciare. Nel caso di un conflitto internazionale sollevato dall'ingiustizia e da gelose ambizioni, sarebbe un suicidio ed una viltà, una abdicazione ai sentimenti di libertà e di dignità e una dinuncia al progresso e alla prosperità di domani non lottare per la vittoria e per le necessarie riparazioni.

Il trionfo finale è certo. La sol apace che si impone alle nostre coscienze è la pace francese, la pace colla vittoria.

Processo internazionale a Lugano

LUGANO, 30.

Fra un mese davanti al Tribunale penale compariranno il notaio Giovanni Buzzi, gi[à] console della Repubblica Argentina, e certo Giuseppe Antonio Bollaro-De Marchi, nato in Argentina e residente a Santa Margherita Ligure, e Carlo Schlinder, nato a Vienna e residente a Berna, per rispondere di falsificazione di atto notarile per avere esteso il documento incriminato che doveva servire ad un suddito austriaco per entrare impunemente in Italia.

Pel ten. colonnello Coccia

Il maggiore medico cav. Filippo Coccia, direttore dell'ospedale da campo avanzato num. ...., è stato recentemente promosso tenente colonnello. In tale occasione gli ufficiali e militari di truppa di detto ospedale hanno voluto festeggiare il loro amato direttore, offrendogli un banchetto, riuscito molto caratteristico in mezzo agli alberi ed ai fiori ed al rombo del cannone vicino.

Al lieto simposio presero parte, oltre al colonnello medico cav. Maggese, direttore di Sanità del Corpo d'Armata, anche i maggiori: dottor prof. Samperi, dottor Fran, e prof. Calabresi; ed i capitani: dottor Stoppato e cav. Gazzoli; nonchè tutti gli altri ufficiali e militari di truppa dell'ospedale, al completo: in tutto, 70 coperti. Brindarono applauditissimi il colonn. Maggesi ed il prof. Stoppato, ai quali rispose commosso il neo promosso, ten. colonn. Coccia. Al banchetto della truppa brindò il sergente Punzo, che fu applaudito e complimentato da tutti. Al prof. Coccia, nostro valoroso concittadino, l'augurio di maggiore ascesa, in premio della sua operosità e del suo alto valore chirurgico, tanto utile ai valorosi gli feriti e combattenti per la grandezza della nostra cara Patria.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 31 luglio, a lire 130,98.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.